



COMUNITA' APERTO

Anno XV
numero 66
ottobre 2000

stampato su carta
riciclata, nessun
albero è stato
abbattuto per
questo stampato

Bimestrale di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Paullo - Registrazione Tribunale di Lodi n° 185 del 10/2/1986 - Direttore: Franco Morabito - Caporedattore: Stefano Rosa - Redazione: Francesco Aquilino, Mariangela Ascrizzi, Marta Battioni, Giuseppe Grossi, Federico Lorenzini, Vincenzo Mendillo, Raffaele Perrone, Enrica Zucchelli - Collaboratori: Angelo Griani, Umberto Quinteri - Grafica: Arlet Renale - Stampa: Editoria Grafica Colombo Lecco

Le responsabilità dell'Anas nella mancata riqualificazione della Statale 415

Paullese, ancora problemi! Una situazione insostenibile

Intervista all'assessore alla viabilità sovraumunale Mario Sposini

La riqualificazione della Paullese è ancora in alto mare. La situazione del traffico sta peggiorando. Il sindaco di Paullo ha scritto al prefetto chiedendo il suo intervento. Il piano delle opere previste è completamente disatteso. A settembre improvvisi lavori al sottopasso di Peschiera Borromeo hanno bloccato per giorni l'arteria creando un ingorgo di traffico di vaste proporzioni. La costruzione del centro commerciale Esselunga, a ridosso della statale e della provinciale Cerca, si evolve rapidamente senza che sia stata considerata la mole di traffico che si riverserà in quel punto, non appena il supermercato sarà funzionante.

Non vi è traccia del sovrappasso che porterebbe la Cerca a scavalcare la Paullese in uno dei punti più pericolosi della statale. I lavori dovevano iniziare quest'autunno. Nulla è stato fatto. Nuovi ritardi si profilano all'orizzonte. Abbiamo chiesto a Mario Sposini, assessore alla viabilità sovraumunale del nostro comune e coordinatore del comitato dei cittadini per la riqualificazione della Paullese, il perché di questi incomprensibili ritardi e intoppi oppositivi che la riqualificazione statale incontra continuamente.

Assessore, è mai possibile che dopo promesse, impegni, accordi e stanziamenti, per l'en-

nesima volta la statale venga inspiegabilmente dimenticata? Dimenticata no, perché noi amministratori la ricordiamo sempre a tutti, in tutte le sedi. Stavolta non possiamo incolpare il mondo politico, perché gli stanziamenti ci sono. La responsabilità adesso è dell'Anas; le difficoltà sono di tipo burocratico e perciò, ritengo, più fastidiose e forse più preoccupanti.

E il sovrappasso sulla Cerca? Per questo intervento, il primo di una lunga serie, c'è già un progetto e il relativo finanziamento di quasi 8 miliardi. Manca l'approvazione dell'Anas centrale che permetterà a quella milanese di poter avviare la gara d'appalto. Dopo mesi, l'Anas non è ancora riuscita a fare questo.

Che cosa farete per uscire da questa inquietante situazione di stallo?

Come per il passato, il comitato dei sindaci e il comitato dei cittadini della Paullese agiranno assieme incalzando gli organi competenti. Come cittadini ci rivolgeremo agli ambiti opportuni, innanzitutto per "risvegliare" l'Anas. Se sarà necessario, chiederemo l'assunzione di misure straordinarie; già nella riunione recentemente

fatta a Spino d'Adda dai due comitati si è ipotizzato di chiedere la nomina di un commissario straordinario, soluzione che si adotta in caso di emergenza ... e la Paullese è un'emergenza.

Il principale imputato è quindi l'Anas ...

L'azione dell'Anas, se così si può definire, non è solamente debole, ma anche scoordinata: non fa le cose dovute per il sovrappasso sulla Cerca, ma avvia nuovi lavori al sottopasso di Peschiera, autorizza la posa di cavi e la ripavimentazione della strada, non gradualmente e nei momenti più opportuni, ma tutto quanto insieme, paralizzando il traffico e facendo infuriare i cittadini.

Una tale mancanza di organizzazione e di scelta dei tempi sono pericolose. L'Anas sta dimostrando di non essere in grado di far fronte al compito che gli è stato affidato. Chi sostiene che la



Paullese vada sfilata dalle mani dell'Anas forse non ha torto.

Il sindaco di Paullo ha scritto al prefetto ... La pressione del sindaco affinché intervenga il prefetto, gli incontri che abbiamo avuto in Regione, i contatti che seguiranno, hanno un unico scopo: optare per una soluzione definitiva che permetta di arrivare a una gestione efficace

del problema. Abbiamo programmato di incontrare anche il ministro dei lavori pubblici e gli chiederemo di intervenire.

Cause e responsabilità sono dunque chiare ...

Come comitato dei cittadini, di fronte ai gravi ritardi che perseguono la statale, ci siamo posti, e poniamo, una domanda: hanno fatto tutti il proprio dovere? La risposta l'abbiamo affidata alla magistratura. Con un esposto inoltrato a settembre chiediamo sia fatta piena luce sull'intera vicenda ed emergano nette le responsabilità di chi finora non ha adempiuto agli impegni sottoscritti.

A cura di S.R.



Gestione gas metano Gara conclusa

Dall'Arcal Gas di Milano l'offerta migliore

Il 13 settembre, presso la sala consiliare del Comune di Paullo, sono state espletate le operazioni di gara per l'assegnamento in concessione del servizio di erogazione del metano. La graduatoria finale della selezione, a cui hanno partecipato sei società, vede al primo posto l'ARCAL Gas Progetti srl di Milano, seconda l'AEM di Milano e terza la Basil Gas di Crema. L'ARCAL Gas presentando l'offerta economica più efficace e vantaggiosa ha dunque vinto una gara che è stata espletata, ancora una volta, sotto la spada di Damocle dell'ennesimo ricorso al TAR della Basil Gas. Ma questa nuova contestazione non ha impedito il regolare svolgimento dell'esame selettivo delle offerte. La conferma dell'esattezza del procedimento è venuta successivamente dal Tribunale amministrativo che ha dichiarato infondato il ricorso della Basil.

Il pronunciamento del Tar a favore del Comune di Paullo fa il paio con la precedente sentenza del Consiglio di Stato che ha ritenuto legittime le procedure concorsuali intraprese per assegnare la nuova gestione. A prescindere dai tempi tecnici, più o meno lunghi, per l'assegnazione definitiva della concessione, si può ormai considerare conclusa la turbolenta vicenda della gestione del gas metano a Paullo. La fase positiva determinata da queste sentenze permetterà all'amministrazione comunale di portare a compimento un disegno concepito già 10 anni fa, quando il 31 dicembre del 1989 cessò il rapporto consorzio con la Basil. Ora, in base alla nuova convenzione diventeranno cosa concreta gli utili contrattuali che andranno a giovamento dell'intera comunità.

S.R.

Moria di pesci nella roggia Muzzetta

Un grave danno ecologico

L'assessore risponde sull'incidente alla Profarmaco

A un mese dall'incidente che ha causato, nella roggia Muzzetta, una notevole moria di pesci per avvelenamento chimico, la situazione sembra sotto controllo. Nella serata di sabato 9 settembre, per un'errata manovra di routine, dallo stabilimento chimico Profarmaco è stata rilasciata una grossa quantità di latte di calce che viene solitamente utilizzato nella depurazione degli impianti. Il conseguente inquinamento della roggia è stato assai grave. L'incidente non ha avuto la debita rilevanza sugli organi di stampa poiché, nello stesso giorno, Paullo festeggiava l'eccezionale vincita di 11 miliardi e mezzo al superenalotto. All'assessore all'ambiente del comune di Paullo, Alberto Pacchioni, abbiamo rivolto alcune domande per conoscere meglio i fatti e l'evolversi della vicenda.

Assessore, come siete venuti a conoscenza del grave incidente?

Il comune ha avuto la segnalazione da alcuni pescatori.

Non dalla Profarmaco?

No.

Che cosa avete fatto?

Abbiamo immediatamente segnalato il fatto agli organi competenti e ci siamo recati sul posto. Sono poi intervenuti la polizia di stato, i carabinieri, la nostra polizia municipale, la polizia provinciale e i tecnici dell'Asl che sono rapidamente risaliti alla fonte dell'avvelenamento dei pesci nella roggia: hanno accertato che l'inquinamento proveniva dallo stabilimento della Profarmaco.

A quel punto?

A quel punto la direzione della Profarmaco ha ammesso la propria responsabilità sull'incidente. Probabilmente per un'errata manovra di un operatore è stata rilasciata una notevole quantità di latte di calce che ha tolto ossigeno e causato la morte dei pesci.

È stato fatto qualcosa per disinquinare?

Sì, è intervenuta la Profarmaco con una squadra d'emergenza, bonificando la roggia.

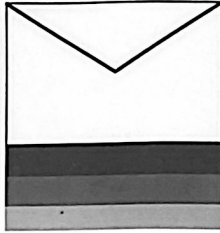
Sviluppi della situazione?

Stante le competenze in ambito ambientale dell'Asl e della polizia provinciale, si tratta di attendere gli sviluppi dell'iter procedurale avviato. Le indagini sono tuttora in corso e la procura di Lodi è informata dei fatti. E' comunque presumibile che la Profarmaco sia costretta a risarcire il danno ambientale che ha causato.

a cura di S.R.

NELL'INTERNO

Paullo:
come
eravamo



"Dalla Preside della Scuola Media riceviamo e pubblichiamo"

Disagi creati nelle scuole del territorio dagli interventi dei sindaci di Paullo e di Tribiano
 Nel '98 ho partecipato alla defatigante serie di riunioni che ha portato alla definizione del piano provinciale per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche. Penso di aver fatto un buon lavoro e infatti la mia proposta di creare sul territorio di Paullo e di Tribiano un unico Istituto Comprensivo aveva avuto la ratifica del Consiglio Provinciale di Milano. Purtroppo l'Amministrazione Comunale di Paullo si è opposta con argomenti opinabili che nulla avevano di scientifico, ma molto di politico, e sono stati creati così due dimensionamenti con poco significato: un circolo didattico a Paullo e Tribiano (comprendente le elementari di via Mazzini, le materne di Paullo e di Tribiano) e un Istituto Comprensivo incompleto a Paullo e Tribiano (comprendente la scuola media "E. Curie" e le elementari di via Vigorelli e di Tribiano). Inoltre a Tribiano, nello stesso edificio, avrebbero dovuto convivere, alunni, docenti, personale di segreteria e ausiliari, dipendenti da due diversi dirigenti. Giustamente il sindaco di Tribiano si è mosso per sanare la situazione della materna e questo ha permesso, a chi aveva interesse a farlo, di rimettere in gioco anche l'aggregazione dell'elementare Ada Negri: in questo modo si è creato un Istituto Comprensivo sottodimensionato (493 alunni) e un Circolo Didattico di 720 alunni, perché gli alunni della materna erano 67 e quelli dell'elementare Ada Negri ben 207. Tutto questo è avvenuto il 28 luglio e il 1° settembre non era ancora giunta notizia del cambiamento né all'ex Provveditorato né alla Direzione Regionale. Non basta schiacciare le dita per cambiare il dimensionamento delle istituzioni scolastiche, ma è necessario anche calcolare le conseguenze che ricadono sulle scuole, perché il personale ha diritto alla scelta della sede e questo provoca un terremoto negli organici, con l'inevitabile strascico di ricorsi e contro ricorsi. I docenti di via Vigorelli, infatti, che avevano già iniziato a lavorare con la nuova scuola, dal 7 settembre devono ritornare a lavorare con la scuola di precedente titolarità; i genitori che già si rivolgevano alla nuova scuola per tutte le pratiche e le notizie organizzative di inizio anno, si sono sentiti "rispediti al mittente"; i collaboratori scolastici (ex bidelli), che avevano scelto di rimanere assegnati alla nuova scuola, per continuare a lavorare nel plesso di via Vigorelli, si trovano a dover cambiare sede (scuola elementare e materna di Tribiano). E' questo il modo migliore d'iniziare l'anno scolastico? Cosa c'è sotto? E poi il dimensionamento di marzo era stato definito sui giornali locali "una scelta intelligente", come ha potuto trasformarsi in pochi mesi in "un mero errore materiale"? La scelta era quella di creare un unico Istituto Comprensivo, ma evidentemente per arrivarci il cammino è ancora lungo.

Eugenia Campari Logli
 Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo di Paullo

"La risposta dell'assessore Mario Sposini"

Il criterio che l'Amministrazione di Paullo ha seguito nell'esprimere la sua posizione sul "dimensionamento" delle strutture scolastiche del territorio ha tenuto conto innanzitutto degli interessi dell'utenza, di oltre 1200 ragazzi nell'età dell'obbligo, che dalle Scuole del territorio hanno il diritto di ricevere una buona formazione. Vale a dire, una buona istruzione ed una valida educazione. Questo gli utenti e le famiglie si aspettano, questo devono ricevere.
 L'Amministrazione ha ritenuto che un Istituto unico comprendente una popolazione scolastica così vasta e in continua crescita, distribuita in sei plessi e sul territorio di due comuni, costituisse un insieme troppo problematico per un'unica dirigenza, se a questo termine si associa un reale ed efficace significato pratico: bisogno di presenza, di attenzione, di indirizzo e quant'altro richiesto al dirigente sia dai ragazzi che dagli operatori scolastici. L'Amministrazione ha dunque scelto di mantenere due dirigenze e, nel rispetto dei criteri previsti dalla legge, di operare nel senso della continuità organizzativa, in attesa che la riforma dei cicli, quando e se attuata, richieda un eventuale riesame di tutta la questione.
 Questo è quanto "c'è sotto".
 La politica è l'attività di chi partecipa alla vita pubblica e, dunque, l'Amministrazione che ha il dovere di governare la città ha anche quello di fare scelte politiche.
 E' giusto che degli aspetti "scientifici" della gestione scolastica se ne occupi la Scuola. Del resto, è ad essa che viene affidato il compito istituzionale di insegnare, di far crescere la conoscenza e la scienza. E' soprattutto dalla Scuola che i giovani ricevono il gusto di tutto ciò, il desiderio di sfuggire e di superare il banale.
 La frase "ognuno faccia il proprio dovere" appare quanto mai saggia, auspicabile ed applicabile.
 L'Amministrazione di Paullo guarda con attenzione alla Scuola ed è molto preoccupata del fatto che quest'anno il 15% circa dei ragazzi paullesi licenziati dalle elementari abbia scelto le scuole medie dei comuni limitrofi. Zelo Buon Persico per primo.
 Sarebbe interessante chiedere alla Preside, che lamenta un Istituto sottodimensionato, come si spiega "scientificamente" questo comportamento. Si tratta solamente di esigenze logistiche? E' un dato presente anche in altri Comuni del territorio? Oppure si tratta di sfiducia e malcontento? Di non piena risposta alle attese dell'utenza? A questo problema si che sarebbe giusto trovare la risposta appropriata e per questo spendere le necessarie energie.
 I problemi di dimensionamento citati nella lettera della Preside, quand'anche fossero importanti, sono tutti risolvibili entro "tempi tecnici", sia quelli dei docenti sia del personale ausiliario.
 Al contrario, gli aspetti qualitativi di una scuola, del suo buon funzionamento, della fiducia suscitata nei giovani utenti e nelle loro famiglie, sono questioni più delicate e profonde, che comportano problemi di più difficile soluzione e che richiedono tempi (molto) più lunghi.
 Si tratta di stabilire delle "priorità". Quelle dell'Amministrazione pensiamo siano chiare.
 A differenza della Preside, l'Amministrazione più che affermare di aver fatto un buon lavoro, pensa di aver fatto il proprio dovere.
 Inoltre, all'Amministrazione non risulta che la Preside abbia mai formulato proposte relative al dimensionamento scolastico; proposte che l'Amministrazione di Paullo avrebbe attentamente e con piacere esaminato, se gliene fosse stata data la possibilità.
 Nel segno della collaborazione è certamente possibile rendere tutto più semplice ed efficace. Ad una lettera che polemizza e vanamente si chiede "cosa c'è sotto?", sarebbe stato vantaggioso per tutti discutere di quella che avesse chiesto "cosa possiamo fare?".

L'Assessore alla Pubblica Istruzione
 Mario Sposini

"Riuscitissima gita della Fnp Cisl Paullo"

Organizzata il 7.6.2000 per Bergamo Alta dal segretario organizzativo signor Speranza e dal segretario amministrativo signor Bellavita con la partecipazione, al completo, della segreteria di Melegnano con il suo segretario di zona signor Bonacina che ha regalato dei gadget per tutti i partecipanti, la gita è riuscita alla grande.
 Partiti da Paullo alle 7,30 dopo una sosta all'autogrill di Dalmine per la colazione, offerta dalla segreteria, siamo arrivati alla stazione centrale di Bergamo.
 Ad attenderci una simpatica guida turistica che ci ha accompagnato fino a Bergamo Alta raggiunta con un treno. Qui abbiamo visitato la splendida città vecchia con le sue cattedrali, i suoi quadri e le sue opere.
 Unico problema è stato il poco tempo a nostra disposizione per visitare tutte le opere d'arte che la città offre.
 Verso le 12,30 siamo partiti per San Pellegrino Terme, dove abbiamo avuto il piacere di pranzare nel più bel casinò d'Europa.
 Il pomeriggio è stato dedicato allo svago, allo shopping e alla visita delle terme.
 Alle 19,30 siamo ripartiti per rientrare a Paullo. La segreteria ringrazia tutti i partecipanti.
 Considerato l'entusiasmo, l'armonia che si è creata nel gruppo di partecipanti e vista la buona riuscita della gita, siamo invogliati a migliorarci per il prossimo

appuntamento al quale sarete tutti invitati.
 Cogliamo l'occasione per far presente che intendiamo ritrovarci per la nostra annuale festa di ringraziamento e informarvi che l'anno venturo saranno festeggiati i primi dieci anni di attività della sede.
 In riferimento a ciò, approfittiamo per ringraziare il signor Spoldi, fondatore della Federazione Nazionale Pensionati Cisl di Paullo, ora dimissionario, per quanto ha fatto in questi anni.

Nicola Speranza

Comune di Paullo

8° Bando di Concorso Integrativo per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (case popolari)

È indetto il bando per l'aggiornamento della graduatoria valevole ai fini dell'assegnazione di tutti gli alloggi di edilizia residenziale pubblica gestiti dal Comune o dall'A.L.E.R. che si rendano disponibili nel comune.
 Ulteriori informazioni e il bando contenente le modalità di presentazione della domanda possono essere richiesti all'Ufficio Tecnico Comunale.
 Le domande potranno essere presentate dal giorno 9 ottobre 2000 al giorno 7 novembre 2000.
 Paullo, settembre 2000

IL SINDACO
 Dr. M. Gatti

"800-290290: numero verde contro la prostituzione"

"Tutta la prostituzione è schiavitù. Tra chi paga e chi sfrutta non c'è alcuna differenza".
 (don Oreste Benzi).

La Paullese, la Binasca, la Rivoltana... i nomi familiari delle nostre strade con i loro problemi di viabilità. Ma anche strade fin troppo note per il triste fenomeno della prostituzione. Nessuno più ignora che le donne, spesso minorenni, che si vendono ai margini di queste strade non lo fanno per libera scelta, ma perché costrette da chi le ha letteralmente rapite dai loro paesi o le ha fatte entrare in Italia con la promessa d'un normale lavoro, o le ha "acquisite" in Italia, come fossero delle giumente.
 Un turpe traffico, in pugno a gente senza scrupoli, proveniente dai Balcani, da paesi dell'Est o da nazioni africane, che si avvalgono dell'appoggio e della compiacenza interessata di nostri connazionali. Fa tristezza, e pure rabbia, il pensiero che la Lombardia sia consegnata nelle mani di poche decine di avanzi di galera. La prostituzione di strada offre di per se stessa uno spettacolo sconsolato, ma ciò che la rende ancora più ignobile è lo stato di schiavitù in cui viene esercitata da queste donne e ragazze.
 In questi mesi si è mosso in loro favore con una determinazione straordinaria, motivata solo dalla carità evangelica, don Oreste Benzi, che ha contattato i vertici dello Stato per sensibilizzarli al problema ed invitarli ad intervenire efficacemente. Egli conosce molto bene la loro situazione, forte della sua pluriennale esperienza nel riminese e dei buoni risultati raggiunti, avendo già fatto uscire dal giro centinaia di ragazze, assicurando loro accoglienza e lavoro dignitoso. Poi si è mosso la municipalità, con la polizia e i carabinieri, colpendo sia l'offerta che la domanda, e arrestando i protettori,

così a Rimini la prostituzione di strada è stata sconfitta in sei mesi. Vicino a noi c'è il parroco di Settala che, da anni, fa quello che può per gli immigrati senza casa e lavoro, e anche per le prostitute.
 In questi tempi mi trovo spesso a chiedermi se i nostri amministratori e chi deve garantire l'ordine - Formigoni (Regione), la Colli (Provincia), il Prefetto, il Questore, i Sindaci... - non passino mai da queste parti, o percorrano velocemente queste strade in auto blu, con le tendine tirate.
 Naturalmente, operare in questo settore da privati cittadini, ancorché animati da buona volontà, è difficilissimo ed espone a grossi rischi perché conduce a scontrarsi con gli interessi dei protettori, nelle cui mani passa un fiume di denaro e sono organizzati come le multinazionali. Il governo italiano, che per bocca del presidente Amato si è impegnato a mobilitare le forze dell'ordine - creando anche squadre speciali di poliziotti, preparati dal punto di vista tecnico, psicologico e morale - nella lotta contro questo traffico e sfruttamento di esseri umani, ha attivato anche un numero verde, al quale si potranno rivolgere le donne obbligate a prostituirsi.
 E' stato stampato su duecentomila adesivi che serviranno a pubblicizzare l'iniziativa, in questa prima fase. Recla lo slogan: "Se ti costringono a prostituirti, possiamo aiutarti. Chiamaci al numero verde 800-290290. Una via d'uscita c'è".
 «Il messaggio che intende lanciare è chiaro - ha sottolineato la ministra Bellillo: "Se vuoi essere libera, ti proteggeremo, ti daremo la possibilità di avere un rifugio, l'assistenza sanitaria e un lavoro; e magari la possibilità di rimanere in Italia". Solo così potremo avere l'aiuto di queste donne e arrivare a punire i colpevoli di questo commercio di carne umana, che ha come vittime anche adolescenti e bambini». Il punto delicato è quello

di portare a conoscenza di queste donne il numero verde, dal momento che quasi sicuramente non leggono i giornali, vivono come segregate e sotto perenne controllo. Temono, inoltre, possibili ritorsioni sui loro familiari, se prima non vengono neutralizzati i loro sfruttatori.
 Conosco una ragazza della nostra parrocchia che ogni volta che le è possibile si ferma a scambiare una parola, a dare un piccolo segno di solidarietà a qualcuna di queste donne. Forse riuscirà adesso a passare loro il numero verde. Voi stessi che leggete, se avete qualche suggerimento in proposito, fatecelo pervenire. E' nostro dovere fare qualcosa per queste creature, tanto vicine a noi, eppure così estranee.
 Quando un uomo mi ha detto che era stato con una "donnaccia", gli ho precisato che non di donnacce si trattava, ma di nostre sorelle e figlie e, semmai, di principesse mancate e deturpate! Da chi? Da coloro che approfittano del loro stato di necessità, e un po'... da tutti noi, quanto meno per la nostra indifferenza. Ci siamo mobilitati, a suo tempo, per la "riqualificazione" della Paullese - più che giusto - ma non c'è stata alcuna mobilitazione per le donne costrette a stare ai suoi bordi.
 Come sarebbe stato significativo se l'8 marzo scorso, in occasione della Festa della donna - che in quanto festa di categoria e commerciale, mi lascia del tutto indifferente, come quella della mamma, del papà, dei gay e di quant'altri -, le donne e le ragazze dei nostri comuni avessero promosso una qualche manifestazione in favore delle loro sfortunatissime colleghe, nel genere e nella dignità femminile, che stanno sulla Paullese! La preferenza è andata invece alle cene in ristorante con contorno di strip-tease maschile. Non ci siamo.

don Ferdinando Sudati

Paullo raccoglie circa 500 t di plastica e carta

Raccolta differenziata? Ok!

Intervista all'assessore all'ambiente Alberto Pacchioni

Da qualche giorno in paese stanno scomparendo le campane stradali per la raccolta differenziata di carta e plastica. Per moltissimi cittadini era diventata ormai un'abitudine differenziare i rifiuti e farsi una passeggiata alle cosiddette "isole ecologiche". La separazione dei rifiuti "nobili" da avviare al recupero come carta e plastica è infatti ormai consolidata a Paullo e attualmente porta alla raccolta di oltre 500 tonnellate di rifiuti all'anno tra carta e plastica, a cui si aggiungono 270 tonnellate di verde da sfalci d'erba e 300 tonnellate di

vetro. Chiediamo precisazioni in merito all'assessore all'ecologia Alberto Pacchioni.
Per quale motivo la raccolta di carta e plastica non viene più effettuata con le campane stradali?
"Si tratta dell'evoluzione naturale della raccolta differenziata verso una soluzione di raccolta più spinta. E' dimostrato che la raccolta domiciliare fa aumentare i volumi di rifiuto recuperato rispetto alle campane stradali, con conseguente risparmio dei costi di smaltimento. Inoltre in questo modo si limita l'esposizione prolun-

gata dei rifiuti sul territorio comunale".
Quanto si risparmia in termini di smaltimento?

"Tenga conto che attualmente i prezzi di smaltimento dei rifiuti da sacco nero si aggirano sulle 200 lire al Kg mentre carta e plastica hanno un costo di smaltimento pari a zero".

L'amministrazione sta cercando di diminuire i costi di gestione?

"In effetti stiamo agendo su più fronti per cercare di abbassare il costo del servizio, anche perché l'attuale normativa impone all'ente di giungere entro il 2001 alla integrale copertura del costo di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti tramite la tassa rifiuti (o la tariffa che la sostituirà), mentre attualmente l'entrata copre solo l'80% circa della spesa".

Ma come è possibile ridurre ulteriormente i costi?

"Il mercato legato al trattamento dei rifiuti è altamente dinamico; in breve tempo si rendono disponibili nuove tecnologie che riducono anche l'impatto ambientale del rifiuto".

Quindi anche la decisione di rin-

viare l'introduzione della raccolta delle frazioni secco/umido dipende da tale contesto?

"La decisione di cui parla è stata a lungo dibattuta all'interno della Giunta, alla ricerca della soluzione migliore per la cittadinanza. Si è deciso di aspettare a chiedere ai cittadini di impegnarsi in questa nuova suddivisione del rifiuto nelle proprie case sia per consentire a tutti di abituarsi gradualmente al nuovo servizio di raccolta domiciliare, sia perché il contratto di gestione del servizio di raccolta dei rifiuti scadrà tra meno di un anno e non escludiamo che nuovi operatori possano proporre soluzioni innovative".

Ma il materiale distribuito per la raccolta non verrà più utilizzato?

"Raccomandiamo di conservare comunque il materiale promozionale distribuito, per una futura corretta esposizione delle frazioni secco/umido".

Una volta terminata la quantità di sacchi colorati distribuiti dal comune, dove sarà possibile acquistarli?

"Abbiamo dato opportuna comunicazione a tutti gli esercizi commerciali che attualmente vendono i sacchi neri che a breve occorrerà rifornirsi anche di sacchi dei colori prescritti: giallo per la plastica e verde per gli sfalci d'erba".

In generale come è stato a suo giudizio sinora l'impatto di questi cambiamenti sulla cittadinanza?

"Come tutti i cambiamenti, anche questo ha bisogno di tempo per essere "metabolizzato", soprattutto perché coinvolge gesti quotidiani ed

abitudinari: quante volte capita in un giorno di gettare qualcosa in pattumiera?

Ad una casalinga davvero molte! Ebbene, ogni volta che si compie quel semplice gesto ripetitivo si può fare davvero la differenza nella tutela dell'ambiente, separando i materiali nobili come carta e plastica ed evitando così di disperderli in discarica. Anche se magari questo comporta qualche complicazione logistica nella cucina o sul balcone di casa".

In effetti, con il ritiro settimanale, carta e plastica permangono nelle abitazioni per qualche giorno prima di poter essere eliminate. Non è possibile raccogliere il rifiuto in questione in bidoni da esterno, magari condominiali?

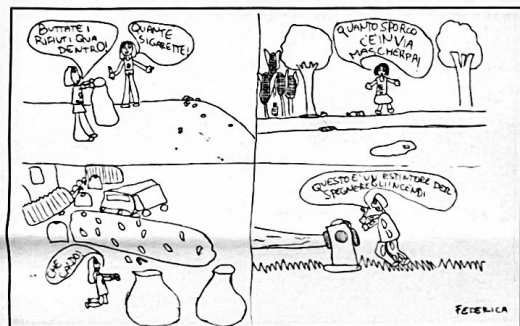
"Per chi lo preferisca, penso soprattutto ai condomini, è possibile esporre a bordo strada il giorno di raccolta anche appositi bidoni, bianchi per la carta e gialli per la plastica, al posto dei singoli sacchi".

Questi bidoni devono tuttavia avere determinate caratteristiche per poter essere "agganciati" e svuotati dal personale che effettua la raccolta, pertanto chi fosse interessato a questa soluzione contatti il proprio amministratore o eventualmente lo sportello rifiuti dell'ufficio tecnico comunale".

L'amministrazione dunque ha tracciato un percorso ben preciso per la differenziazione ed il recupero dei rifiuti, ma è solo la cittadinanza che potrà trasformare questo obiettivo in un risultato concreto.

A cura di Barbara Cremascoli

"Puliamo il mondo" C'ero anch'io



Venerdì 22 settembre abbiamo partecipato all'iniziativa "Puliamo il Mondo", promossa dalla Lega Ambiente. Alle 9,20 la supplente ci ha dato il pettorale, la banda e i guanti. Alle 9,30 siamo partiti e ci siamo divisi in gruppi: uno per pulire il parco S. Tarcisio, uno per pulire il parco Muzza e uno per pulire il centro. A noi è toccato il parco Muzza. Mentre andavamo le maestre ci hanno raccomandato di non toccare le siringhe. Appena arrivati ci siamo subito messi a cercare per il parco ma abbiamo trovato solo cartine di caramella e moltissimi mozziconi. Devo dire che il parco era abbastanza pulito. I posti più sporchi erano: il canale Muzza e la siepe. Nel canale c'era una specie di mulinello e poi era pieno di bottiglie e lattine. La siepe era più sporca del canale, infatti c'erano dei compagni che si "buttavano" nella siepe e lì trovavano di tutto: bottiglie di champagne francese, birra, lampadine, custodie delle scarpe, ombrelli e stracci.

Questa iniziativa è stata promossa per pulire il mondo. Io penso che sia stata una bella idea anche perché molta gente ignorante butta le cose per terra anche se il cestino è a un metro di distanza, poi secondo me è un controsenso perché se loro continuano a buttare l'immondizia vivranno anche loro nello sporco. Più tardi siamo tornati a scuola.

Giorgia Arena
5^a B

DOVE PORTARE I DIVERSI TIPI DI RIFIUTI

CARTA/CARTONE

Ritiro a domicilio legata + Centro Raccolta
Via Caduti del Lavoro

PLASTICA

Ritiro a domicilio in sacco giallo + Centro Raccolta

VETRO

Campane stradali verdi + Centro Raccolta

LATTINE

Campane stradali verdi + Centro Raccolta

VERDE da sfalci d'erba

Ritiro a domicilio (da marzo a ottobre) in sacco verde +

Centro Raccolta (tutto l'anno)

Raccoglitori stradali grigi + Centro Raccolta

PILE ESAURITE

Centro Raccolta

INERTI (piccole demolizioni)

Centro Raccolta

FARMACI

Centro Raccolta

INGOMBRANTI (mobili, ecc.)

Centro Raccolta

ELETTRODOMESTICI

Centro Raccolta

BATTERIE AUTO

Centro Raccolta

OLI ESAUSTI

Centro Raccolta

LAMPADE AL NEON

Centro Raccolta

TELEVISORI

Centro Raccolta

CARTUCCE TONER

Centro Raccolta

COMPONENTI ELETTRONICI

Centro Raccolta

VERNICI E INCHIOSTRI

Centro Raccolta

Altro

Ritiro a domicilio nel sacco nero

Centro di raccolta differenziata Via caduti del lavoro Orari di apertura

Martedì

dalle 14.00 alle 17.00

Giovedì

dalle 15.00 alle 18.00

Sabato

dalle 8.30 alle 12.30

Il 1° settembre dell'anno 2000 ha portato ad un risultato assolutamente allarmante in merito agli accertamenti effettuati dal personale del locale Comando di Polizia Municipale sui documenti di circolazione e di guida dei conducenti i veicoli. Le cifre parlano da sole: 17 veicoli sequestrati, 5 patenti e 68 carte di circolazione ritirate! Riteniamo pertanto opportuno che venga ampiamente informata la cittadinanza sulle previsioni legislative, alcune di recente emanazione, particolarmente onerose da un punto di vista pratico oltre che economico.

Mancata copertura assicurativa

Omettere di provvedere all'assicurazione obbligatoria dei veicoli, costituisce senza dubbio una delle più gravi infrazioni in tema di circolazione stradale per le gravi conseguenze che potrebbero derivare in caso di incidente stradale, nell'ambito della responsabilità civile verso terzi danneggiati. Chiunque circoli senza la copertura dell'assicurazione è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da L. 1.212.000 e L. 4.848.000. Il veicolo viene sottoposto a

Dalla Polizia municipale: consigli utili

Attenti alle infrazioni!

sequestro e depositato presso una depositaria autorizzata ed il relativo verbale è immediatamente trasmesso alla Prefettura che provvederà al dissequestro solo previo pagamento dell'assicurazione per i successivi sei mesi ed il pagamento del verbale di contestazione.

Patente di guida scaduta di validità

Le sanzioni previste in caso di accertamento di mancato rinnovo della patente di guida, sono oggi assai pesanti e non hanno solo natura pecuniaria (da L. 242.400 a L. 969.600), dal momento che per questa particolare fattispecie legale il legislatore ha stabilito

ben due sanzioni amministrative accessorie: il ritiro della patente ed il fermo amministrativo del veicolo per due mesi. La patente viene ritirata all'atto dell'accertamento e trasmessa al Prefetto, e potrà essere restituita all'interessato solo dopo l'effettuazione della visita medica, dietro presentazione del relativo certificato. La vera novità, che costituisce la sanzione più pesante, consiste nel fermo del veicolo per due mesi. Ciò significa, quindi, che per due mesi l'interessato non potrà disporre del proprio veicolo.

Omissa revisione dei veicoli

Per le autovetture, per gli autoveicoli adibiti al traspor-

to di cose o ad uso speciale di massa complessiva a pieno carico non superiore a 35 quintali e per gli autoveicoli per trasporto promiscuo, la revisione deve essere disposta entro 4 anni dalla data di prima immatricolazione e successivamente ogni due anni. La stessa può essere effettuata sia a cura degli uffici della Motorizzazione Civile, sia da imprese di autoriparazione espressamente autorizzate. Nell'anno in corso sono soggetti a revisione tutti i veicoli immatricolati nel 1996 e tutti i veicoli che hanno fatto l'ultima revisione nel 1996 - 1997 - 1998, con scadenza determinata dal mese di immatricolazione o dell'ultima revisione. All'accertamento della mancata revisione di un veicolo, conseguono la sanzione pecuniaria da L. 242.400 a L. 969.600, ma, soprattutto, il ritiro immediato della carta di circolazione che sarà inviata entro i 5 giorni successivi, a cura dell'organo procedente, al competente ufficio della Direzione Generale della M.C.T.C. Il documento sarà restituito solamente dopo l'effettuazione della prescritta revisione.

Il Comandante della Polizia Municipale
dott. avv. Roberto Storni

L'associazione "Insieme, aiutiamoli a crescere" protagonista nella solidarietà

Tornano, per il secondo anno, i bambini bielorusi

A Paullo e Tribiano 17 sfortunati "ragazzi di Chernobyl" di età compresa tra gli 8 e i 13 anni



successo dell'esperienza.

Ma perché, dopo 14 anni, è ancora così attuale il "problema" di Chernobyl? Perché la catastrofe in cui, ricordiamo, si riversarono nell'atmosfera, dal reattore, 190,2 tonnellate di combustibile nucleare, di elementi transuranici e di prodotti di fissione, ancora oggi fa sentire i suoi disastrosi effetti, soprattutto in territorio bielorusso, in cui, a causa dei venti, caddero circa il 70% delle sostanze radioattive. Il disastroso avvenimento si è ripercosso negativamente in tutte le sfere della vita, distruggendo legami sociali, economici, etnici. Nonostante gli sforzi messi in atto dal governo bielorusso, molti problemi sono tuttora irrisolti. Le possibilità della giovane repubblica sono risultate insufficienti: non è bastata l'attrezzatura medica, i mezzi di disattivazione, decontaminazio-



Anche quest'anno, per 40 giorni, durante il periodo estivo, l'associazione "Insieme, aiutiamoli a crescere" ha concretizzato l'obiettivo di ospitare un gruppo di bambini provenienti dalla Bielorussia, da una zona duramente colpita dalla catastrofe nucleare di Chernobyl. A Paullo e Tribiano sono tornati tutti i bambini che erano già stati ospitati lo scorso anno, cui se ne sono aggiunti altri tre, per un totale di 17 minori, di età compresa fra gli 8 e i 13 anni.

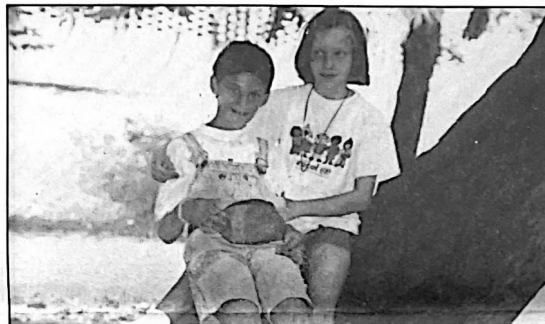
soggiorno precedente. I tre bambini "nuovi" si sono prontamente integrati nel gruppo.

Già dalle prime settimane si è registrato, nella quasi totalità dei casi, un notevole aumento ponderale. I bambini sono stati inoltre, sottoposti a varie visite mediche.

Ma, ovviamente, si è pensato, oltre alla salute, anche al divertimento dei piccoli amici: si sono organizzate gite collettive, incontri di "acquaticità" presso la piscina di Paullo, ecc.

Le amministrazioni comunali di Paullo e Tribiano hanno, come già lo scorso anno, offerto il loro determinante contributo allo svolgimento dell'iniziativa. Durante la prima settimana, infatti, i bambini hanno frequentato la struttura scolastica di Tribiano e, successivamente, sono stati inseriti nel Centro Estivo del Comune di Paullo, partecipando, insieme ai bambini italiani, alle numerose iniziative ludico-ricreative con il supporto di animatori specializzati.

Anche le parrocchie hanno contribuito al



ne, pulizia e il riadattamento dei terreni agricoli. E' mancata la possibilità di garantire alla popolazione e soprattutto ai bambini un'alimentazione bilanciata; di fornire vitamine e preparati che innalzano le difese e le capacità di adattamento dell'organismo; assolutamente insufficienti sono state le possibilità di curare le persone colpite.

Esiste anche una forte tensione psicologica e sociale. Le ricerche hanno evidenziato che nelle zone contaminate e in quelle dove la popolazione si è trasferita si osservano effetti negativi sulle condizioni psichiche dei bambini e degli adolescenti. Lo stato psichico è caratterizzato dall'aumento del livello d'angoscia, d'insicurezza, di depressione, di paura e anche di rallentamento dei tempi di sviluppo psichico dei

minori, dell'abbassamento delle capacità lavorative.

Tra i rimedi finalizzati al contenimento dell'ansia e al superamento della depressione e della paura delle radiazioni, bisogna considerare sia le cure mediche, sia la scelta di far soggiornare i bambini all'estero per migliorare il loro stato psico-fisico, miglioramento che si è verificato in migliaia di bimbi che sono stati ospitati in Italia.

I nostri piccoli amici provengono da aree agricole. Le loro famiglie sono, per la maggior parte, nuclei disgregati, e i bambini sono affidati prevalentemente ai nonni, il cui reddito mensile è costituito dalla sola pensione sociale.

Coloro che hanno consentito e sostenuto l'attuazione dell'esperienza, in primo luogo le famiglie ospitanti, hanno, non solo offerto la possibilità di soggiornare in una zona non contaminata e di alimentarsi in modo adeguato, ma anche la certezza di un affetto autentico e solido, la sicurezza di non essere soli e la speranza per il domani.

Dolores Bracci

Centri estivi comunali

Un'estate diversa e divertente

Centodieci ragazzi vi hanno partecipato

Riguardando la scheda che riporta il consuntivo delle attività dei centri estivi comunali, dopo la chiusura dei corsi, si può considerare il lavoro svolto con una punta di soddisfazione.

Sia per la scuola materna sia per le elementari le presenze sono state numerose e l'attività del centro è durata fino alla fine di luglio; considerare le nude cifre è sempre una situazione fredda ma ventun giorni (dal 3.7 al 31.7) di apertura per la materna e trentun giorni (dal 19.6 al 31.7) per le elementari è davvero un periodo intenso, fatto di giochi, tornei sportivi, gite.

Il compagno di avventura dei piccoli della materna è stato un piccolo Extra Terrestre: un marziano spaziale di nome XY, che durante un viaggio si è smarrito e non ha più ritrovato l'astronave che doveva

riconduirlo sul suo pianeta. XY è stato il protagonista, oltre ai giochi, anche della magnifica festa di fine anno in occasione della quale il piccolo marziano è riuscito a tornare a casa grazie alle navicelle spaziali costruite dai bambini e dai loro genitori.

XY ha naturalmente partecipato a tutti i giochi, anche a quelli d'acqua (forse con un po' di tremarella): ha disegnato magliette, è andato a tutte le gite: Cascina Arcobaleno, Parco Snam, compreso il Parco Ittico dove ha finalmente visto i PESCI!!! Che sul suo pianeta non esistono. Chissà quante cose avrà da raccontare ora che è in viaggio con la nuova astronave verso casa.

Ben centodieci bimbi delle elementari hanno trascorso i giorni dei centri estivi con diciassette compagni prove-

nienti da Chernobyl: tornei sportivi, piscina, giochi di ogni tipo e molte gite hanno riempito le ore di centodieci ragazzini, impegnati nello sport e nella redazione di un giornale del centro. Una avventura, sul tipo Indiana Jones, non si è realizzata: a causa di un violento acquazzone, il campeggio nel Parco di Monza non s'è fatto. "Campeggio Alternativo" dunque nelle aule di via Vigorelli: se qualche fantasma, con un bel lenzuolo profumato di bucato, avesse voluto far compagnia ai campeggiatori...

L'Acquario di Genova, il Museo della Scienza e della tecnica sono state le mete per le escursioni più impegnative, mentre una grande festa con musica, balli e spettacoli recitati è stata la degna conclusione di questo periodo.

Enrica Zucchelli

Novità in vista per i più giovani

Riapre il Centro Odissea

Il 4 ottobre ha riaperto i battenti il Centro Giovani "Odissea". L'attività del centro di aggregazione giovanile, dunque, prende avvio per la stagione invernale che si profila ricca di iniziative. "Stelle fisse" della programmazione che si svilupperà quotidianamente, lo "Spazio ragazzi" e lo "Spazio aperto" riaffermano la propria funzione aggregativa e socializzante. Aperto quattro giorni alla settimana, dal lunedì al giovedì dalle 14.30 alle 16.30, lo "Spazio ragazzi", rivolto soprattutto a chi frequenta le scuole medie inferiori, è un'occasione per ritrovarsi con i propri amici, conoscerne di nuovi, fare assieme i compiti, giocare, chiacchierare, partecipare ai tornei, al giornalino, alle gite e magari per imparare ad usare il computer. Lo "Spazio aperto", come tale, è aperto a tutti i giovani che non vogliono vivere passivamente il proprio tempo libero, che desiderano stare assieme, organizzare iniziative e, in sostanza, darsi da fare. Le occasioni non mancano: la redazione di Articolo 21 (il periodico del centro), la ludoteca, la proiezione di film, la realizzazione della mitica "Paullo Music Fest", le cene etniche, l'allestimento del carro di carnevale, i tornei, i murali, la musica (tanta musica!), i momenti di festa, le discussioni e i dibattiti, e tutto ciò che, via via, potrà scaturire dall'inventiva, dalla passione e dagli interessi dei ragazzi. Nella sede di via Milano, al civico 22, questo spazio libero può essere frequentato dal lunedì al giovedì in un orario che va dalle 14.30 alle 18.30. Attrezzato dunque: ha riaperto l'Odissea!

Odissea
ti aspettiamo

a cura di S.R.

Via Verdi

Camminare in sicurezza

Nuovi marciapiedi



Con uno sviluppo lineare di circa 305 metri, i nuovi marciapiedi che percorrono l'intera via Verdi da un lato e parte di via Fratelli Cervi (all'altezza del parcheggio del Consorzio Agrario), saranno completati entro la metà di ottobre. I lavori di posa dei marciapiedi sono stati realizzati a scomputo di oneri di urbanizzazione primaria. I 34 milioni e mezzo di oneri dovuti al comune sono stati commutati in opere dalla società Rovida e C.

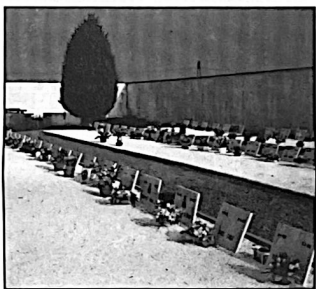
Cimitero

Più decoro e civiltà

Allestito il campo delle tombe comuni

È stata recentemente portata a termine la sistemazione delle tombe comuni dei reinummati in un campo appositamente adattato. 155 salme sono state disposte in questo spazio dove rimarranno per cinque anni. La normativa vigente prevede per ogni reinumato solamente un cippo numerato. L'amministrazione comunale, invece, ha provveduto a dare una collocazione più decorosa alle salme. Con una spesa di circa 18 milioni ha predisposto la delimitazione dell'area, ha creato vialetti lastricati di ghiaietto bianco e collocato cippi funerari in marmo di Carrara che riportano i dati anagrafici dei defunti. Per mantenere ordinato il campo e preservarlo, è stato emanato un regolamento trasmesso alle famiglie interessate ed esposto nell'atrio d'entrata del cimitero. Il provvedimento disciplina e limita l'uso degli accessori funerari (fotografie, vasi, statue, ecc.). Un altro intervento cimiteriale ha riguardato le tombe singole. Nella parte nuova del cimitero, nel campo n.15, ne sono già state costruite 27. Nella parte

vecchia del cimitero, nell'area dove sono state effettuate le esumazioni, verranno inoltre realizzate 3 tombe di famiglia, 55 tombe doppie e altre 26 tombe singole. Questi nuovi interventi richiederanno una spesa di circa 220 milioni.



Plesso scolastico di via Mazzini

Nuovi colori per le elementari

Completati i lavori di manutenzione interna

Mentre gli alunni, gli insegnanti e il personale scolastico si concedevano il meritato relax della vacanza estiva, nella scuola elementare di via Mazzini sono stati portati alacremente a termine i lavori di manutenzione dell'edificio. Le operazioni per la conservazione e il riassetto interno del plesso scolastico hanno riguardato il completo rinnovo della tinteggiatura delle pareti e delle porte. Le aule ora si presentano tinte di un sereno e tranquillizzante azzurro, mentre i corridoi e i

vani delle scale, con un radicale cambiamento, mostrano una tenue tonalità verde acqua. In quasi quaranta giorni, la ditta Sistemi di Milano ha completato l'imbiancatura. Altri interventi di piccola manutenzione sono stati poi operati per sistemare le parti deteriorate della zoccolatura in cartongesso, per restaurare le porte e collocare nuove lampade d'emergenza. L'intervento ha comportato una spesa di circa 77 milioni.

Palestra di via Manzoni

Nuova controsoffittatura

Utilizzati speciali pannelli in legno mineralizzato



Da pochi giorni sono terminati i lavori di controsoffittatura della palestra comunale di via Manzoni. Al plafond della palestra, circa 620 metri quadrati, sono stati applicati speciali pannelli in legno mineralizzato, un particolare tipo di lavorato ignifugo, fonoassorbente e termoisolante. L'impianto guadagnerà quindi in sicurezza, nelle spese di riscaldamento e in acustica, considerato che perderà notevolmente quel caratteristico e sgradevole rimbombo comune a tutte le palestre. I lavori di controsoffittatura hanno comportato una spesa di 70 milioni.

Nell'area del centro sportivo

In costruzione campi di calcetto

Seguiranno altre opere di carattere strutturale

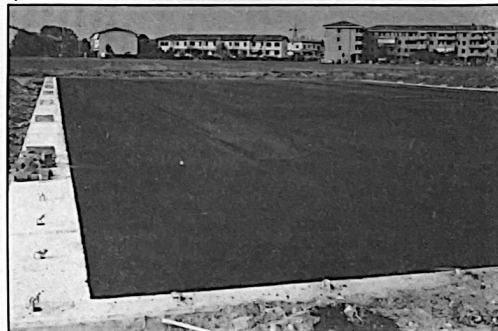
Sono a buon punto i lavori per la realizzazione di due campi di calcetto nell'area del centro sportivo. Grazie all'accordo tra il Comune e la Società Educare con lo sport che ha in gestione la piscina coperta, saranno, da quest'ultima, compiuti importanti interventi

cui progetto è già stato approvato: una nuova piscina scoperta, nuovi spogliatoi a disposizione per gli utenti della piscina e del calcetto, un campo polivalente per il basket e il volley, e un percorso vita che si snoderà all'interno del centro sportivo.

che amplieranno considerevolmente l'offerta sportiva e dei servizi collegati.

I campi di calcetto, parte iniziale di questi interventi, saranno coperti per mezzo di una struttura ad archi in legno lamellare rivestita da un telo impermeabile apribile sui lati.

Alla costruzione dei due campi faranno seguito altre opere il



In molte vie

Rifatta la segnaletica orizzontale

Asfaltata la strada per Conterico

In diverse vie del paese è stata ripristinata e adeguata la segnaletica orizzontale, soprattutto in quelle recentemente asfaltate e comunque dove si era notevolmente deteriorata. Inoltre, sulla via Milano, in prossimità del cimitero, sono state posizionate bande rumorose per rallentare l'andirivieni degli auto-

veicoli e rendere così più sicuro il passaggio pedonale. Oltre a ciò, dal punto di vista viabilistico, vi è da segnalare l'avvenuta asfaltatura della strada che da Paullo (incrocio tra via Manzoni, via De Gasperi e viale Mazzarello) porta alla frazione di Conterico, fino a Settala. La Provincia di Milano, rispon-

dendo positivamente alle sollecitazioni dell'amministrazione comunale che da tempo richiama l'attenzione sulla necessità di ripristino della strada, ha provveduto a sistemare la piccola, ma non superflua arteria che congiunge con un percorso alternativo Paullo alla strada provinciale Cerca.

Comune di Paullo

Riapertura termini bando per l'erogazione di contributi per il pagamento degli affitti

Si comunica che la Regione Lombardia ha riaperto i termini del bando per la richiesta di contributi per il pagamento degli affitti, pertanto dal 2 Ottobre p.v. e sino al 29 Dicembre 2000 è possibile presentare domanda con gli stessi criteri e modalità del bando precedente. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale o all'Ufficio Servizi Sociali negli orari d'ufficio. Paullo, settembre 2000

IL SINDACO
Dr. Massimo Gatti

Dopo 38 anni di attività

Chiude il negozio della "Mariuccia"

Quasi un'istituzione paulese

Alla fine dello scorso giugno ha chiuso i battenti uno dei più antichi esercizi commerciali di Paulo: il negozio di frutta e verdura, ubicato al numero 92 di via Manzoni.

Il titolare dell'esercizio era il signor Angelo Busnari, ma tutti lo conoscevano come il negozio della "Mariuccia" dal nome della simpatica e infaticabile moglie del titolare.

Ci troviamo ora nell'edicola e cartolibreria, adiacente all'ex negozio. E' gestita proprio dal giugno scorso da un figlio dei signori Busnari, il ragioniere Alessandro, che dopo aver collaborato per lunghi anni con i genitori, finalmente ha potuto dedicarsi ad una attività a lui più congeniale, realizzando con la moglie una sua lontana aspirazione. Ci sono anche i due anziani pensionati, sempre in gamba e pronti, a loro volta, a dare una mano al figlio. Assiste, discreto e curioso a un tempo, il loro vecchio cane lupo Arco, che sembra un ingrandimento del celebre Commissario Rex.

Ci guarda con i suoi occhi tristi e miti, come se si chiedesse che cosa stia combinando quel gruppo di animali (saremmo noi!), che stanno sempre con le zampe anteriori alzate (chissà quanto deve essere scomodo!), poi, come deluso si sdraia per terra taciturno come un'ombra, senza neanche un bau di commento.

Ci rivolgiamo dunque ai signori Busnari.

Da quando è iniziata la vostra ... avventura?

Dal lontano 1962.

38 anni ... Troppi?

Sono tanti sì, ma mai troppi per noi.

Sempre nella stessa sede?

Siamo stati sempre qui. All'inizio c'era solo qualche casetta e diverse cascine (oggi ne è rimasta solo una).

E' stata un po' dura all'inizio?

Sì, è stata un po' grigia, presi tra un lavoro pesante e la cura dei due figli, ma eravamo giovani e sani ...

Avevate dei collaboratori oppure l'attività era a conduzione familiare fin dal principio?

Sempre a conduzione familiare, prima eravamo noi due (ma ci dava anche una mano il sabato mio fratello, soggiunge il signor Busnari), poi siamo andati avanti con l'aiuto dei due figli.

Una mia curiosità: questo tipo di occupazione comporta a lungo andare qualche disturbo fisico (che so, mal di schiena ...)?

Infatti, soprattutto mal di schiena, per il fatto di dover sollevare continuamente dei pesi, scaricare il camion e così via. Ma è stato un fastidio che abbiamo accettato e sop-



portato bene nell'insieme. E' l'eredità del nostro lavoro. Voi dunque dal vostro piccolo osservatorio avete visto crescere il paese: in quale misura si è modificato col tempo il rapporto con la clientela?

Un tempo i clienti si fermavano di più e parlavano di tutto: era come una famiglia allargata. Comunque in seguito il rapporto si è mantenuto sempre cordiale e affettuoso, anche con i nuovi clienti, affluiti dalle villette vicine e dai nuovi numerosi condomini.

Perché avete deciso di chiudere? Mi sembrare ancora abbastanza vispi e attivi, "bei lúghid", per dirla in paulese.

Soprattutto per l'età (ogni mattina sveglia alle 4 e 30 e lavoro fino alle 8 di sera avanzate!). Non è stato per la concorrenza dei supermercati, la nostra clientela è stata sempre fedele e affezionata.

Non vi manca un po' il vostro negozio? Il rapporto quotidiano con la gente? Le battute in dialetto di molti vostri clienti? Le piccole confidenze scambiate a fil di voce tra un acquisto e l'altro?

le accettare la nuova situazione. Lasciamoli stare i ricordi, non si vive bene sempre a stare a ricordare. Cosa vuol farci? Noi siamo sempre qui e la vita continua.

Ha risposto soprattutto la signora, ma il marito è spesso intervenuto per precisare e integrare.

Hanno sempre parlato al plurale, quasi a dimostrare il significato delle parole di una modesta targhetta offerta loro simpaticamente dal figlio Marco: "Ad Angelo e Mariuccia PRIMI ARRIVATI, per una vita di lavoro e di sacrificio": Me la mostrano timidamente, sereni ma un po' commossi ("Ma non stia a parlarne, se non si può ..."). Il vecchio cane lupo ora si alza, si avvicina annusando come se volesse controllare il testo dell'intervista, forse ha da dire la sua: ci guarda con aria che sembra di compatimento, si accosta di più come se volesse porgermi la zampa, quindi si risdraia con un sospiro. Vabbè, abbiamo capito: l'intervista è finita.

Francesco Aquilino

Cefalonia, settembre 1943

Il sacrificio della Divisione "Acqui" fu Resistenza

Un momento tragico della storia d'Italia da ricordare insieme. E' per questo che il sindaco dott. Massimo Gatti con alcuni iscritti dell'Associazione Combattenti Reduci Simpatizzanti e dell'Associazione Partigiani, ha presenziato il 22 settembre al Teatro Piccolo di Milano alla manifestazione in ricordo dei soldati italiani della Divisione "Acqui" che combatterono contro preponderanti forze tedesche e buona parte massacrati sul posto. Erano presenti all'incontro alte autorità civili, militari e insigni relatori che hanno ricordato i fatti più drammatici di quanto avvenuto a Cefalonia. Al momento dell'8 settembre, 32 divisioni italiane si trovavano oltre i confini della Patria a presidiare quelle regioni. Ogni collegamento con la Patria era interrotto e i generali si trovarono all'improvviso nella necessità di decidere autonomamente.

Nella isola di Cefalonia, nell'Ionio, si trovavano complessivamente 11 mila soldati italiani della Divisione Acqui comandati dal generale Gandin e 2 mila soldati tedeschi che pure presidiavano l'isola. Dopo l'armistizio e dopo l'ordine del governo Italiano di



reagire ad atti di violenza tedesca, il comandante tedesco colonnello Barge chiedeva l'11 settembre al generale Gandin di scegliere fra le seguenti proposte: insieme ai tedeschi, contro i tedeschi, cessione delle armi. Nel frattempo veniva notato un intenso movimento di aerei che paracadutavano rifornimenti e di sbarchi di uomini e mezzi ai tedeschi. Il generale italiano, prima di prendere la suprema decisione - questo fu un fatto unico nella storia - invitò i vari comandanti e la truppa ad esprimere il proprio parere su i tre punti posti dai tedeschi.

Ed alle prime ore del 14 settembre la risposta fu una sola "Guerra ai tedeschi".

Il 15 settembre ebbe così inizio la battaglia di Cefalonia che si protrasse sino al 22 settembre sotto il fuoco di intensi bombardamenti aerei e mitragliamento a vista d'uomo. Ogni reparto catturato veniva passato per le armi perchè i tedeschi non volevano prigionieri. All'alba del 22 settembre il generale Gandin chiedeva la resa senza condizioni.

Nonostante la bandiera bianca, in segno di resa, continuava la fucilazione dei reparti che deponavano le armi. Le perdite complessive della Divisione Acqui ammontarono a 390 ufficiali su 525, 9.500 uomini di truppa su 11.500. La maggior parte dei superstiti, fra

furono deportati in Germania e in Russia da dove una parte non è più tornata. La vendetta teutonica imperversò sull'isola nelle forme più mostruose come testimoniano i testi del volume "Italia Drammatica" Editore della Volpe, gli scritti di padre Romualdo Formato che confortò i soldati avviati alla fucilazione e il volume "Cefalonia-Eccidio 1943" Ed. Mursia. Un breve e semplice opuscolo su "Il Sacrificio della Divisione Acqui" e' stato distribuito ai partecipanti ed io ho ritenuto opportuno affidarlo alla Biblioteca Comunale che potrà offrirlo a chi voglia completare questo mio scritto.

Numerose furono le medaglie d'oro assegnate alla memoria, al generale Gandin, a ufficiali e a semplici soldati che si prodigarono in atti di valore. Il presidente Casali dell'Associazione Nazionale Partigiani ha commentato, al termine dell'incontro, che il sacrificio a Cefalonia dei soldati italiani fa parte della lotta partigiana e si collega ai valori della Resistenza che si diffuse sulle montagne, nelle città, nel paese e che rappresentò quel movimento di popolo alla ricerca della propria identità ed anelito di libertà.

Angelo Grioni

Per tutti gli amanti (di tutte le età) degli sport natatori

Corsi di nuoto 2000-2001

Istruttori qualificati Isef/Coni/Fin



Bambini 0 - 3 anni baby

Sabato	8 lezioni monosettimanali	L. 72.000
Domenica	7 lezioni monosettimanali	L. 63.000
Sabato	Domenica	
11.00 - 11.30	11.00 - 11.30	
11.30 - 12.00	11.30 - 12.00	
12.00 - 12.30	12.00 - 12.30	
17.00 - 17.30		
17.30 - 18.00		

Bambini da 3 a 5 anni

15 lezioni bisettimanali	L. 135.000
7 lezioni monosettimanali	L. 65.000
8 lezioni monosettimanali	L. 72.000
Lunedì/giovedì	oppure martedì/venerdì
	18.10 - 18.40 / 18.40 - 19.10
Mercoledì	Sabato
18.10 - 18.40	17.30 - 18.00
18.40 - 19.10	

Ragazzi da 6 a 13 anni

15 lezioni bisettimanali	L. 90.000
7 lezioni monosettimanali	L. 49.000
8 lezioni monosettimanali	L. 56.000
Lunedì/giovedì	oppure martedì/venerdì
	17.00 - 17.50
	17.50 - 18.40
	18.40 - 19.30
Mercoledì	Sabato
17.00 - 17.50	10.20 - 11.10
17.50 - 18.40	15.00 - 15.50
18.40 - 19.30	15.50 - 16.40
	16.40 - 17.30
	Domenica
	11.10 - 12.00

Corso adulti - 14 anni in poi

15 lezioni bisettimanali mattino	L. 105.000
15 lezioni bisettimanali sera	L. 135.000
7 lezioni monosettimanali	L. 66.000
8 lezioni monosettimanali	L. 76.000
Lunedì/giovedì	oppure martedì/venerdì
	oppure mercoledì/sabato
	9.30 - 10.20
Lunedì/giovedì	oppure martedì/venerdì
	20.30 - 21.20 / 21.20 - 22.10
Mercoledì	Sabato
19.30 - 20.20	9.30 - 10.20
20.20 - 21.10	15.00 - 15.50
	16.40 - 17.30
	Domenica
	11.10 - 12.00
	15.50 - 16.40

Corso pensionati over 65

15 lezioni bisettimanali mattino	L. 105.000
15 lezioni bisettimanali sera	L. 117.000
7 lezioni monosettimanali	L. 54.000
8 lezioni monosettimanali	L. 62.000

Orari e giorni di lezione come per il corso adulti

Corso acquagym

15 lezioni bisettimanali mattino	L. 150.000
7 lezioni monosettimanali	L. 73.000
8 lezioni monosettimanali	L. 84.000
Lunedì	Giovedì
11.00 - 11.50	10.00 - 11.20
14.30 - 15.20	14.30 - 15.20
19.30 - 20.20	19.30 - 20.20
Mercoledì/venerdì	Martedì
19.30 - 20.20	19.30 - 20.20
20.20 - 21.10	
Giovedì	Sabato
12.45 - 13.35	10.00 - 10.50
	14.00 - 14.50

Corso gestanti

15 lezioni bisettimanali	L. 180.000
Mercoledì	Sabato
20.20 - 21.10	11.00 - 11.50

Corso disabili

Sabato 8 lezioni monosettimanali	L. 96.000
14.00 - 14.30	
14.30 - 15.00	

Corso rieducazione

15 lezioni bisettimanali	L. 180.000
Giovedì	Sabato
21.20 - 22.10	11.10 - 12.00

Corso sub (età minima 16 anni)

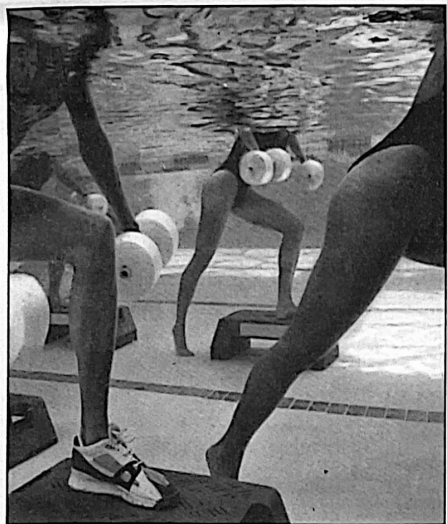
Per informazioni rivolgersi in segreteria

N.B. : TUTTI I corsi (ad eccezione del corso monosettimanale 0 - 3 anni) possono essere monosettimanali o bisettimanali

Per ogni chiarimento la segreteria è aperta tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 22.00 sabato e domenica dalle ore 9.00 alle ore 20.00

oppure telefonate allo 02 90.63.03.88

Servizio bar - sempre aperto panini - pizzette - snacks - bibite - gelati e tante altre golosità



CENTRO SPORTIVO COMUNALE

Via S. Pedrino, 20 20067 - Paullo (MI)
Tel. 02.90.63.03.88 Fax 02.90.63.87.25
Sede sociale
Via Guido Rossa, 6 - Lodivecchio (LO)

PALESTRA CENTRO SPORTIVO

Investi in salute

Ginnastica di mantenimento - riabilitazione - post-trauma - ginnastica per la terza età - ginnastica correttiva - educazione psicomotoria - sauna.

Perché è importante il movimento

Oggi giorno è più che mai importante fare dell'attività motoria con il proprio corpo. La vita sedentaria e stressante che si conduce porta l'organismo ad impigrirsi e ad irrigidirsi procurando nel tempo vari malesseri ed inconvenienti: obesità, cellulite, artrosi, calo del tono e della potenza muscolare, difficoltà di movimento, stitichezza, ecc. Prevenire questi mali con il movimento è quindi indispensabile per mantenersi in buona salute fisica e psichica.

Cosa offriamo

Per tutti gli amanti (di tutte le età) del movimento

Investire in salute

Presso la nuova palestra della piscina

La nostra palestra è in grado di farvi investire in salute.

Sotto l'attenta guida di professionisti di scienze motorie sarete in grado, con un piccolo sforzo di costanza ed impegno, di recuperare la piena forma fisica, vivendo e sentendovi meglio nel vostro corpo. I nostri corsi sono studiati per varie problematiche motorie:

Ginnastica di mantenimento

Rivolta a ragazzi, ragazze ed adulti con particolare attenzione all'armonia delle varie metodologie: Circuit Training, miglioramento delle funzioni cardiocircolatorie, stretching (allungamento muscolare), potenziamento generale e specifico miglioramento della mobilità articolare ...

Ginnastica per la terza età

Rivolta agli anziani con le caratteristiche di cui sopra.

Ginnastica correttiva

Per correggere eventuali difetti e malformazioni.

Educazione psicomotoria Rivolta a persone portatrici di handicap.

Orari

lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì
dalle 9.00 alle 15.00
dalle 16.00 alle 22.00
sabato dalle 9.00 alle 19.00

CENTRO FITNESS TRAINING 5 gg.	1 mese	L. 90.000
(4 gg. attrezzistica e 1 g. ginnastica completa)	2 mesi	L. 170.000
5 gg. di sauna alla settimana	4 mesi	L. 315.000
negli orari di palestra (no domenica)	11 mesi	L. 810.000

CENTRO FITNESS EQUILIB. 4 gg.	1 mese	L. 75.000
(3 gg. attrezzistica e 1 g. ginnastica completa)	2 mesi	L. 135.000
4 gg. di sauna alla settimana negli orari di palestra (no domenica)	4 mesi	L. 235.000
	11 mesi	L. 720.000

CENTRO FITNESS LIMIT. 3 gg.	1 mese	L. 65.000
(2 gg. attrezzistica e 1 g. ginnastica completa)	2 mesi	L. 105.000
3 gg. di sauna alla settimana	4 mesi	L. 190.000
negli orari di palestra (no domenica)	11 mesi	L. 525.000

CENTRO PART TIME. 5 gg.	1 mese	L. 75.000
dalle 12.00 alle 15.00	2 mesi	L. 135.000
(solo attrezzistica per 5 giorni)	4 mesi	L. 235.000

5gg. di sauna alla settimana	11 mesi	L. 720.000
negli orari di palestra (no domenica)		

CENTRO FITNESS

STUDENTI E PENSIONATI 3 gg.	1 mese	L. 65.000
(2 gg. attrezzistica e 1 g. ginnastica completa)	2 mesi	L. 105.000
3gg. di sauna alla settimana	4 mesi	L. 190.000
negli orari di palestra (no domenica)	4 mesi	L. 190.000
	11 mesi	L. 525.000

CORSI

lunedì - martedì - mercoledì - giovedì - venerdì
frequenza 3 gg. a settimana

BODY TONIC	1 mese	L. 90.000
10.30 - 11.30 13.00-14.00 19.30-20.30	2 mesi	L. 170.000

C.A.G.	1 mese	L. 90.000
9.30 - 10.30 16.00-17.00 19.30-20.30	3 mesi	L. 170.000

BODY MODEL FISIC	1 mese	L. 90.000
10.30 - 11.30 16.00-17.00 19.30-20.30	3 mesi	L. 170.000

Per chi non si iscrive alla palestra la SAUNA è aperta dal lunedì al venerdì 10.00-15.00 / 16.00-17.00 sabato dalle 10.00 alle 17.00 domenica 10.00-13.00 / 16.00/19.00 L. 15.000 a seduta

PROSSIMAMENTE CORSI DI SPINNING E APERTURA PALESTRA ANCHE LA DOMENICA (solo attrezzi)

No tassa di Iscrizione annua

Come eravamo

Paullo al tempo dell'albero degli zoccoli

Quando il lavoro era prevalentemente agricolo



Un'immagine all'insegna della tenerezza: l'antica cascina Villambrea in una foto ricordo

Anni 1930 - '40 - '50

Il desiderio di ritornare bambino nel mio paese, la presenza di vecchie case accanto alle quali sono cresciuto, il ricordo delle persone care partite da questo mondo, la lontananza del tempo, così come i rumori dei carri trainati dai cavalli e i sapori delle minestre di una volta scandiscono il cambiamento della vita dell'uomo che non può sfuggire all'evoluzione dei tempi. Tutto questo ha per me il significato di un ritorno per riscoprire e riassaporare le gioie di quando ero ragazzo.

Anni '30: un decennio all'insegna della povertà

Il paese era in prevalenza agricolo. La campagna era una grande risorsa di lavoro. Poi veniva l'artigianato che i nostri padri conservavano e coltivavano con tanto amore e un po' di gelosia. Certi mestieri erano vere e proprie arti e venivano tramandati in prevalenza da padre in figlio con tutte le malizie che l'esperienza insegna (come il bottaio, il sellaio, il materassai, il maniscalco, il sarto, il meccanico...). L'artigianato era una ricchezza per il paese e i giovani erano desiderosi di imparare un mestiere.

Paullo era una borgata di grassa terra lombarda. Le strade senza simmetria, bucherellate come grattugie, si allargavano e si stringevano quasi senza ragione, e in estate erano piene di batuffoli di fieno, di fili d'erba e di paglia a causa del passaggio dei carri colmi di foraggio, quando, ogni sera, ritornavano dai campi, lenti, dondolando stanchi.

Paullo era una tipica borgata dove la popolazione era tutta una famiglia ed ogni casa era la propria casa, ogni uomo un fratello, perché di lui si conosceva tutto, gli si viveva a contatto di gomiti e si partecipava alle sue gioie ed ai suoi dolori. Famiglie quasi tutte numerose, tanti figli, tanta felicità e tanta fatica e miseria; spesso lavorava solo il capo famiglia. Si frequentava la scuola sino alla quinta elementare, se andava bene, poi a fare il garzone o il contadino.

In inverno il riscaldamento nelle case era solo in cucina. Alla sera il letto veniva intiepidito con un arnese di rame, chiamato scaldino, monica o frate, riempito di carboni accesi e di brace tolta dalla stufa che funzionava a legna. C'era tanto calore umano perché si dormiva anche in tre in un letto.

Negli anni '36 e '37 i giovani incominciarono ad andare a Milano. La "Caproni" e la "Montecatini" e altri stabilimenti necessitavano di manodopera. Era un soccorso per tutte le famiglie che vedevano i loro figli portare con il loro lavoro un aiuto economico in casa.

C'era il sole, pioveva, nevicava, l'unico mezzo per andare a Milano era, e solo, la bicicletta. Al mattino, tranne i giorni festivi, squadre di giovani e non più giovani, uomini e donne, partivano da Paullo per gli stabilimenti. L'appuntamento era quasi sempre al ponte della Muzza, poi via tutti sui pedali, con tanta volontà,

un po' meno alla mattina del lunedì.

Intorno al 1936/37 vengono costruiti il Consorzio Agrario Provinciale e la Casa del Fascio. Scoppia la guerra d'Africa e Paullo dà il suo contributo, perché parecchi paullesi partono per l'Etiopia e il capitano Camillo Barany, nostro concittadino, è il primo caduto del Lodigiano. Le scuole elementari lo ricorderanno dedicandogli l'aula della quinta classe maschile.

Con l'istituzione del sabato fascista, nel pomeriggio di questo giorno i lavoratori dipendenti (non tutti), facevano festa. Pertanto durante la mezza giornata libera, i giovani prossimi alla leva si ritrovavano in via Mazzini davanti alle scuole elementari, dove venivano addestrati alla disciplina militare.

La salute dei paullesi era allora affidata al medico condotto Carmine Marino e alla levatrice signora Rosa Acerbi (per tutti la sciura Rusina), perché i bambini nascevano per la quasi totalità tutti in casa. Avevano sicuramente un gran da fare e più che un lavoro, per loro era una missione.

Nel mese di novembre, durante la settimana di San Martino, erano molti i contadini che facevano il trasloco da una cascina all'altra per cambiare posto di lavoro. Carri colmi di masserizie passavano per il paese anche di domenica, si vedevano perfino gabbie piene di polli o con dentro il maialino. Basta ricordare il famoso film "L'albero degli zoccoli" girato nella bergamasca, dal famoso regista Ermanno Olmi, per farsi un'idea della vera vita dell'umile, dell'onesto lavoratore agricolo.

E' ancora vivo in me il ricordo dei commercianti ambulanti che ad alta voce per le strade chiamavano con una certa cantilena le massaie offrendo loro piatti, tazze, bicchieri, in cambio di stracci, ossi, ferri da buttare, alluminio e rame. Tra i paullesi, chi non ricorda la tritiera... "Strasi, osi, fer tutt: done, gh'é chi el strasé, el maiolica". E le donne uscivano dalle case senza chiudere la porta perché nessuno rubava. Erano altri tempi.

E sulla base di una vita quasi monotona, senza particolari eventi memorabili, si va verso la fine degli anni '30. Intanto i giornali non fanno altro che parlare di un imminente conflitto europeo.

Anni '40 e '50: guerra e dopoguerra

Il 10 giugno 1940, l'Italia alleata della Germania, dopo aver dichiarato nell'anno precedente la "non belligeranza", entra a sua volta in guerra contro l'Inghilterra e la Francia. E proprio nella notte dell'11 giugno Milano viene bombardata da aerei inglesi.

Con la chiamata alle armi uomini giovani e meno giovani incominciano a diradarsi nel nostro paese. La campagna tuttavia ha bisogno di manodopera e pertanto donne e ragazzi vengono adibiti ai lavori agricoli. Nelle famiglie sono le mamme che prendono le redini della casa. Il sussidio del governo non basta e allora bisogna darsi da fare. Tutti i lavori relativi alla campagna - la coltivazione del riso, del grano turco, la fienagione - vengono in gran parte eseguiti dalle donne.

Intanto i continui bombardamenti costringono i milanesi a lascia-

re la città. Si formano le prime file di sfollati e a Paullo sono numerosi. Ricordo che le aule delle scuole elementari di via Mazzini vennero occupate temporaneamente da intere famiglie che avevano abbandonato la grande città. Quanta tristezza e quanto dolore si vedevano sul viso di queste persone, specialmente di chi aveva perso tutto.

Paullo, nei limiti del possibile, ha sempre dato ospitalità e aiuto. Tutti i generi alimentari erano razionati e venivano date le "tessere annonarie" per poterli acquistare.

Ma la tessera non basta da sola per una normale alimentazione e pertanto nasce la "borsa nera" e il baratto. "Fuori tessera" la merce costa molto, scarseggia e quindi non sempre si mangia a sufficienza. Molta gente vive in stato di indigenza. A conferma di ciò, bisogna sapere che la marmellata veniva data con tessera solo dalla nascita fino al compimento del 18° anno e a persone di età superiore ai 60 anni. A questo proposito circolava una battuta un po' umoristica che riguardava la classe 1925 chiamata alle armi nel 1943. C'erano giovanotti di questa leva che andavano alla visita militare e non avevano ancora compiuto 18 anni e pertanto venivano chiamati quelli della "classe della marmellata".

In questo clima di guerra si arriva all'8 settembre '43, giorno dell'armistizio. Tutti speravano che le cose cambiassero in meglio e che la guerra fosse finita. Invece

tutto volse al peggio.

La gente era molto confusa, non sapeva che cosa fare e chi comandava, fino a quando vennero a Paullo i tedeschi che occuparono il paese. Presero possesso delle Scuole elementari, del Municipio, della Casa del Fascio (attuale biblioteca) e di tutte le ville o case che a loro potevano servire per sistemarsi. Le scuole vennero trasferite all'oratorio maschile che era annesso alla chiesa parrocchiale di allora, gli uffici del municipio alla cascina Villambrea.

Ogni trimestre c'era il "raduno", che non era altro che l'obbligo imposto dalle autorità agli allevatori di bovini e suini di consegnare un certo quantitativo di bestiame, ancora vivo, che poi andava a rifornire l'esercito.

Paullo tra tutti i comuni della zona era quello maggiormente controllato dai tedeschi. C'erano anche i carabinieri nel nostro paese, ma erano ai margini del comando territoriale. Tutti gli alimenti scarseggiavano, solo la fame era in abbondanza. Giunge intanto notizia dei morti sui diversi fronti di guerra: chi cade sul fronte russo, chi su quello greco o jugoslavo, chi in altri settori del conflitto.

Intanto i bombardamenti su Milano continuano e la paura aumenta. E "Pippo", così venne popolarmente chiamato un solitario aeroplano da ricognizione, compariva sempre puntualmente di notte nel cielo della nostra zona. Poi, di giorno gli aerei da combattimento angloamericani mitragliavano macchine, carri, tutto ciò che serviva al trasporto.

Il 25 luglio 1944, Paullo ha le sue vittime anche in paese. Un bombardiere probabilmente italiano, in pieno giorno, sgancia per errore alcune bombe che vanno a distruggere una lavanderia causando la morte di quasi tutti i componenti delle famiglie Beretta e Maestri.

Circolare in paese era possibile solo durante il giorno perché alla sera iniziava l'oscuramento e il coprifuoco, ed era permesso uscire solo a coloro che erano in possesso di regolare lasciapassare scritto in italiano e in tedesco. I tedeschi erano numerosi e molto rigorosi; i trasgressori venivano puniti severamente. E in questo clima di paura, di grave turbamento, con pericoli sempre in agguato, si arriva al 25 aprile '45, giorno della Liberazione, fine della guerra. I tedeschi durante la notte abbandonano Paullo.

Dopo alcuni mesi incominciano a tornare a casa i reduci dalla prigionia. Quelli che si trovano fuori dal nostro continente rivedranno i loro cari dopo qualche anno. Altri meno fortunati saranno annoverati nell'elenco dei caduti per la patria. Tanta felicità per chi era tornato alla sua famiglia, tanto dolore per coloro che non avrebbero visto più i loro cari.

Ma la vita deve continuare. Milano è stata distrutta e deve essere ricostruita. Il lavoro non manca nella metropoli e pertanto si assiste a un grande esodo dalla campagna. Sulla strada statale Paullese Milano-Crema funziona una linea di corriere per il trasporto dei lavoratori. Il servizio non è un granché, ma è l'unico mezzo per andare a Milano, altrimenti ancora in bicicletta. In paese si nota il risveglio dell'artigianato. Tutti hanno voglia di



Allegria e voglia di vivere nonostante tutto

fare, di emergere, c'è tanto spirito di competizione. Il denaro incomincia a circolare.

Nel mese di marzo, alla festa dell'Ufficio, viene organizzata una mostra dell'artigianato che si replicherà solo per alcuni anni. L'esposizione riguardava l'abbigliamento, l'arredamento, le macchine agricole e i finimenti per la bardatura del cavallo da tiro.

Splendidi e graziosi da vedersi erano i calessi monoposto, trainati da un solo cavallo, tutto adornato con vistosa ricercatezza, con il fiaccheraio sorridente che di tanto in tanto schioccava la frusta. Vecchi ricordi purtroppo. L'esposizione si teneva dentro e fuori i locali della scuola elementare di via Mazzini. Nel 1949 ci fu anche la mostra zootecnica a cui parteciparono numerosi allevatori della zona, intesa a promuovere lo sviluppo dell'importante settore della produzione delle carni e del latte.

I paullesi, come del resto in tutto il territorio nazionale, si stavano leccando le ferite della guerra e cercavano con il frutto del lavoro di lenire le sofferenze patite.

Si vedono le prime motociclette, sembra di essere sulla via giusta per migliorare la vita. Si nota anche una gran voglia di divertirsi e di dimenticare il passato, reazione legittima di chi ha sofferto. Si balla in diversi posti del paese: Casa del Popolo, Albergo Corona, Circolo della Cooperativa di Consumo, osteria Borella e l'Isola: quest'ultima molto frequentata anche dalla gioventù dei paesi limitrofi. All'Isola è comparso più volte, perché parente del titolare dell'esercizio, Luciano Tajoli, personaggio molto noto nel campo della musica leggera, sulla cresta dell'onda a quei tempi, con le sue indimenticabili canzoni (Luna rossa, Miniera, Il marinaio e tante altre). Sposerà una paullese. Alla buona era invece l'osteria Borella, dove si ballava accompagnati dalle note di un organetto. Bastava mettere una moneta in una piccola fessura dello strumento (chissà dove cadeva...), tirare uno spago e l'organo suonava. Si ballava sul cemento, sotto il pergolato. Tutto ciò ora lo troviamo solo nella memoria di alcuni paullesi.

Era l'epoca in cui si sentiva parlare di Rodolfo Valentino. Anche a Paullo i giovani seguivano il suo "look" e la sua pettinatura, passeggiavano per il paese con giacca lunga, calzoni larghi nella parte bassa della gamba e capelli tirati all'indietro carichi di brillantina, lucidi, possibilmente neri; famosa era allora la brillantina "Casa mia". Ma c'era anche chi pensava a farsi una casa tutta sua. A Paullo il pioniere, così lo possiamo chiamare, è stato il signor Attilio Dominelli, che con coraggio, verso la fine del '49, compra una striscia di terra tra le rogge Muzzetta e Crivelletta, nella zona del canale Muzza, inizia a costruirsi la casa che andrà ad abitare nella primavera del '50. Il suo gesto è stato un invito, direi quasi un'esortazione a fare altrettanto. E così è avvenuto. Molti sono stati coloro che hanno comprato una porzione di terreno, anche modesta, ma sufficiente per fare la casa.

Numerosi sono stati anche gli abitanti dei paesi limitrofi che trovando a Paullo alcuni servizi che rispondevano alle loro necessità, come le scuole, le corriere per Milano, il servizio sanitario, le banche, hanno trovato una sistemazione nel nostro paese. Paullo era in piena espansione. Era sorta quasi la malattia del "mattoni", giustificata dalla necessità di vivere un po' meglio. C'era gente che aveva dimenticato il giorno di festa, perché alla domenica i componenti della famiglia erano tutti impegnati a costruire la propria casa. Sorge così un villaggio che in concomitanza con lo scoppio della guerra in Corea, venne denominato "Villaggio Corea". Non si è mai saputo chi abbia dato questo nome. Spesso e volentieri si sentiva dire da chi aveva fatto la casa: "Adess sto in Corea". Intanto il consiglio comunale approva la costruzione dell'acquedotto, poi della fogna ed infine autorizza la costruzione di case per i lavoratori.

Il 23 Aprile 1953 viene effettuato il primo censimento del dopoguerra, ecco alcuni dati:

- Abitanti	3.441
- Esercizi con licenza di pubblica sicurezza	20
- Negozi di generi alimentari	61
- Esercenti con licenza comunale	38

- Ambulanti	38
- Banche	2
(Provinciale lombarda - Nazionale dell'Agricoltura)	

Al 31.12.1999 la situazione nel nostro paese è la seguente:

- Abitanti	10.263
- Esercizi Pubblici	30
- Negozi alimentari e non alimentari, nonché lavoratori in proprio	107
- Ambulanti	5
- Banche	6

Dal confronto dei suddetti dati, possiamo notare soprattutto il notevole aumento della popolazione di Paullo, che quasi è diventata una cittadina.

Ritratto di tre paullesi

Commetterei una grande dimenticanza se ora non ricordassi tre autentici e indimenticabili paullesi:

- Romualdo Giovanni Fiazza, detto "Maldu";
- Paolo Gabbini, conosciuto come "Paul Cunsul";
- Giovanni Damiani, noto come "Giuaniin Dümian".

Il signor Romualdo Giovanni Fiazza, detto "Maldu", el spasin de Paù (oggi lo chiameremmo operatore ecologico), era molto noto in paese, un personaggio che potremmo definire storico.

Simpatico, gioviale, mi sembra di rivederlo, con la sua scopa lunga, molto originale, fatta di giunco o di rami di salice, come solo allora si sapeva foggare.

Mentre la maneggiava, i ragazzi, un po' marioli ma non cattivi, balzavano sopra l'attrezzo, così, tanto per giocare. Al che, egli, fingendo di arrabbiarsi, accennava a rincorrerli.

In autunno, quando le foglie iniziavano a cadere, Maldu si presentava davanti alle scuole elementari di via Mazzini e dava una mano al bidello a fare pulizia.

Era incaricato anche dell'affissione dei manifesti pubblicitari e degli avvisi comunali.

Camicia di flanella, foulard al collo, pantaloni di velluto: questo era, grosso modo, il suo abbigliamento, la sua "divisa". In servizio presso il municipio dal novembre 1929, fu collocato

in pensione nell'aprile del 1954.

Caro Maldu, i paullesi non ti hanno dimenticato.

Il signor Paolo Gabbini, chiamato dai suoi concittadini "Paul Cunsul", nato nel 1891, a soli vent'anni venne chiamato alle armi durante la campagna di Libia e successivamente partecipò anche alla guerra 1915/18.

Grande combattente e mutilato di guerra, poteva fregiarsi dell'insegna onorifica della "Croce Augusta Pro-Ecclesia et Pontifice", riconoscimento conferitogli il 22 aprile del 1967 dal Vaticano per eccezionali virtù, e della medaglia di bronzo al valor militare.

Dopo gli eventi bellici, venne assunto nel 1920 presso il municipio del nostro paese con la qualifica di messo che, a quei tempi, aveva un po' il significato di "console", in quanto portatore di avvisi. Per questo i paullesi lo chiamavano Paul Cunsul.

"Ghe stai chi Paul Cunsul - dicevano ovviamente in dialetto - l'ha di de andà in cumun ..."

Persona molto educata e precisa, non ha mai negato l'aiuto da qualsiasi parte venisse richiesto, specialmente per le pratiche comunali, di cui era molto esperto.

Lo ricordo come fosse oggi, a piedi o in bicicletta, sempre in movimento e con un po' di premura perché, diceva, doveva tornare al suo ufficio.

Chi l'ha conosciuto ne ha sicuramente un buon ricordo.

Il signor Giovanni Damiani, conosciuto come "Giuaniin Dümian", faceva el sulin, il piastrellista.

I proverbi, i detti, le tradizioni ci fanno ricordare che ogni paese o villaggio ha il suo burlone; alcuni, con cattiveria, azzardano invece una ingiusta definizione: lo sbronzo della domenica.

No, non è così per Giuanin. Egli era un simpatico e arguto canzonatore.

Io l'ho conosciuto e con me molti paullesi possono testimoniare che era una persona onesta, un grande lavoratore, spiritoso e un po' burlone: un'anima allegra e spontanea.

Qualche volta alzava il gomito? Può darsi, ma sempre nel rispetto del prossimo.

Raccontava spesso le sue filastrocche che qui di seguito potrete apprezzare e che, tutto sommato (se pure alla buona), una loro verità, paesana e ruspante, la possedevano.

Si fermava a chiacchiere con tutti e non ha mai offeso nessuno.

Qualche volta, da simpatico burlone quale era, si arrestava in mezzo alla via, declamava la sua tiritera, batteva il tacco sul selciato, lanciava una sorta di nitrito ... e poi via a passo di marcia!

Impossibile dimenticarlo. Era uno spasso osservarlo mentre raccontava: un comico nato.

Caro Giuanin, ce ne fossero tanti come te ... Ci sarebbe meno cattiveria.

Così narrava Giuanin Dümian:

"L'om, l'asen e'l pulon en tri bestion"

(L'uomo, l'asino e il tacchino sono tre bestioni)

"La dona, la cavra e la tigher en tri qualità de brutt besti"

(La donna, la capra e la tigre sono tre qualità di brutte bestie)

"Tùti a guarden la goeuba di olter e i guarden no la sua"

(Tutti guardano la gobba degli altri e non guardano la propria)

La memoria storica di un paese, la sua cultura, non vanno disperse.

Questi paullesi, questi personaggi semplici, curiosi ma unici, vivranno ancora con noi, se noi sapremo ricordarli.

A loro dobbiamo tanta riconoscenza.

Umberto Quinteri



Famiglia numerosa in omaggio ai precetti dell'epoca

Iniziativa dell'amministrazione comunale

Costituita la "Consulta servizi sociali e salute"

Aderiscono numerose ed importanti associazioni della solidarietà e del volontariato

Si è costituita a Paulo, su iniziativa dell'amministrazione comunale, la "Consulta servizi sociali e salute" che costituirà un precipuo punto di riferimento per la trattazione dei temi relativi al sociale e alla sanità, coordinando i rapporti tra i gruppi di volontari che operano nel territorio di Paulo. La consulta è composta dall'assessore ai servizi sociali Federico Lorenzini, da un consigliere di maggioranza e uno di minoranza, e dai rappresentanti delle numerose associazioni e gruppi di volontariato presenti nel nostro comune. La motivazione fondamentale che anima ed appassiona i componenti, è la volontà di confronto e di collaborazione, affinché coloro che generosamente scelgono di dedicare tempo ed energie aiutando gli altri si riconoscano portatori degli stessi valori, convergenti nella solidarietà, nel sostegno morale e materiale nei confronti di chi si trova in condizioni di difficoltà. A tale iniziativa aderiscono rappresentanti della Caritas, della Croce Bianca, dell'A.L.A. (donatori di sangue), dell'Associazione "Insieme aiutiamoli a crescere" (bambini di Chernobyl), dell'Associazione "Paulo for Kenya",

dell'ACAT (alcolisti in trattamento), dell'Auser, della Camera del Lavoro di Paulo e della cooperativa "Il carro" (servizi per disabili). Il signor Enrico Ceresa è stato eletto presidente. Fra le prime attività vi sarà la partecipazione di tutti a un corso di formazione finalizzato soprattutto ad un confronto su obiettivi e metodologie per iniziare a costruire un linguaggio comune, condiviso da tutti, rapportandosi in modo costruttivo con l'ente pubblico. Il cammino da percorrere è lungo, certamente faticoso, ma sicuramente, con la serietà e l'impegno che contraddistinguono ogni volontario, saranno raggiunti risultati concreti ed appaganti.

Dolores Bracci

L'ALA, donatori di sangue, di Paulo invita la cittadinanza alla manifestazione che celebra il 40° di fondazione il giorno 29 ottobre 2000 presso l'Oratorio di via Mazzini 31, alle ore 10.30. Partecipate numerosi.

Biblioteca comunale Nuovi spazi per la lettura

Una miniristrutturazione

In Italia, promuovere la pubblica lettura è un'opera ammirevole. Di questi tempi... Ma (come sempre c'è un ma), non tutto il bene viene per giovare. Incentivare la lettura, l'interesse e la sensibilità per il libro, può causare problemi a una struttura modesta come la biblioteca comunale di Paulo. Tanti utenti, molta richiesta, un apprezzabile patrimonio librario, non risuonano della giusta nota in spazi ristretti, tra scaffali ricolmi, poche sedie e un'illuminazione un po' fiacchina (... come dire? Anche l'occhio vuole la sua parte, quando si legge). Suvvia, non è il caso di perdersi d'animo. L'idea di dare il giusto spazio all'offerta culturale e bibliotecaria c'è. L'amministrazione comunale ha più volte dichiarato l'obiettivo di realizzare una sala polifunzionale e di riorganizzare gli spazi, ampliandoli, nell'attuale sede della biblioteca. La prospettiva è dunque lusinghiera ma, come tale, di non immediata attuazione. Nell'attesa, è stata considerata percorribile la proposta dei bibliotecari di riconsiderare gli spazi attualmente utilizzati dandone una nuova definizione. In parole povere, ecco il progetto: la zona prestito e di relazione con il pubblico verrebbe spostata nell'atrio d'ingresso della

biblioteca e quindi l'attuale ufficio dove opera il personale diverrebbe una saletta per l'emeroteca, per le novità editoriali, per la videoteca, un angolo, insomma, dove poter leggere giornali e sfogliare riviste, scegliersi un buon libro, navigare in internet da una comoda postazione, senza passare o stazionare in sala di lettura. Quest'ultima acquisterebbe spazio, soprattutto in scaffalature, razionalità e risulterebbe meno disturbata dall'andirivieni. Secondo l'amministrazione (e non c'è motivo di dubitarne), entro la fine dell'anno potrà essere realizzato questo progetto, modesto ma funzionale, e che non comporta grandi spese, considerato che è solo una prima tappa verso l'attuazione di un progetto più consona alle esigenze della popolazione.

S.R.

Un paullese gentile: Pierino Barbazza

Ricordo di un piccolo grande uomo

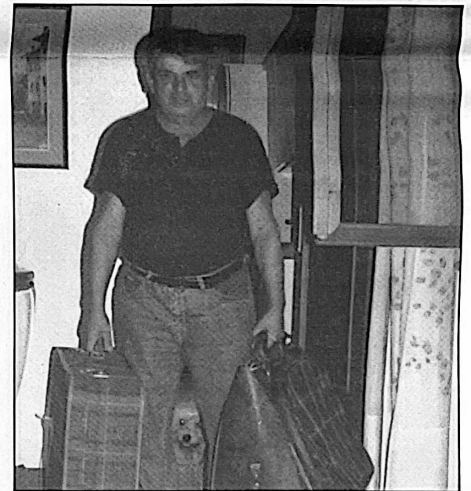
Sempre disponibile e garbato con tutti

Prima di quel giorno non ero mai salita su una macchina con l'intento di guidarla, ma prima o poi sarebbe comunque dovuto accadere. Era mattina presto e Paulo era già fremente; la gente era tutta per la strada ed io avrei preso per la prima volta in mano un volante. Con largo anticipo arrivai di fronte alla scuola guida, che si trovava ancora in via Milano, proprio di fianco al panificio Manzoni e con un po' di batticuore ed agitazione aspettai che Pierino, il mio istruttore di guida, arrivasse per farmi scoprire i segreti di una guida corretta. Mi ricordo, come se fosse oggi, tutte le emozioni che mi attraversavano in quei pochi istanti di attesa trepidante. Finalmente Pierino arrivò, con la sua camminata simpatica e svelta, salì nella macchina della scuola guida, che era ferma nel parcheggio della Coop; mi fece mettere la cintura e poi mi disse di mettere in moto l'auto. Il mio piede sinistro, che avrebbe dovuto domare il pedale della frizione tremava così tanto che mi pareva di essere una ballerina di tip tap e nella mia testa mi passavano le immagini di quando, passeggiando per le vie di Paulo, incontravo la stessa macchina e sentivo uscire dai finestrini le frasi di ammonimento che lo stesso istruttore pronunciava con gli aspiranti "pilotti di città" come me, forse un po' impacciati e terrorizzati dal dover percorrere quelle stesse strade che fino al giorno prima avevamo calpestato. Mi prese il panico e il mio piede sinistro sembrava non volersi fermare più. Allora Pierino cercò di tranquillizzarmi, spiegando che era normale che io avessi un po' paura, così mi spiegò come fare ad uscire dal parcheggio e cosa fare per non sterminare la popolazione paullese.

Da quel giorno, nonostante qualche volta il mitico Pierino mi riprendesse per le mie innumerevoli disattenzioni, nacque un rapporto d'amicizia, ma soprattutto di stima reciproca. Così mi accorsi che il mio istruttore non era solo e semplicemente un insegnante di guida, ma anche "maestro di vita", che esprimeva la sua arte, stando seduto sul sedile destro anteriore dell'autovettura. Infatti durante la guida avevo modo di scambiare con lui le mie opinioni non solo sulla circolazione stradale, ma anche sulla vita dei giorni nostri, sulla politica e sulla psicologia delle persone, che si incontrano sulla propria strada. Nonostante il mio impegno, la mia buona volontà e gli ottimi insegnamenti di Pierino, la mia agitazione e insicurezza ebbero la meglio e per me non fu così facile conquistare quel benedetto cartoncino rosa. Così il fatto di raggiungere quel sospirato traguardo divenne ben presto una sfida per entrambi, cioè sia per me che per il mio istruttore di guida, a tal punto che dopo estenuanti fatiche venni dichiarata idonea a guidare un'autovettura. Però quel giorno, malgrado l'enorme felicità per aver raggiunto la tanto desiderata patente mi sentivo anche un po' triste, visto che così finiva anche il mio rapporto con quella scuola guida, che ormai era diventata per me come una seconda famiglia. Il motivo di queste poche righe è proprio quello di ricordare, portandolo sempre con noi nella memoria, questo piccolo grande uomo, Pierino, che per tanti, più o meno giovani, come me, ha rappresentato la conquista di un traguardo, simbolo anche di indipendenza. Così vorrei esprimere il mio personale ringraziamento ad un uomo che mi ha insegnato

molto, anche al di là della capacità di tenere a bada un motore, ringraziamento che vorrei, che attraverso questo "pezzo", arrivasse alla sua famiglia, che oggi continua a gestire la scuola guida, nata nei primi anni sessanta, come distacco della sede di Lodi, presso i locali di quello che un tempo era l'oratorio solo maschile.

Marta Battioni



Croce Bianca

Organizzato un corso

per il primo soccorso

La locale sezione della Croce Bianca ha organizzato, per il mese di ottobre, un corso pubblico di primo soccorso.

Al termine delle lezioni che in questi giorni si stanno svolgendo presso l'auditorium dell'oratorio di via Mazzini, verrà rilasciato un attestato di frequenza. Altre lezioni di approfondimento e un conclusivo esame orale e pratico consentiranno, a chi lo desidera, di entrare a far parte del corpo dei militi della Croce Bianca.



Corpo bandistico "Santa Cecilia" di Paullo

Corsi di orientamento musicale aperti a tutti

L'importanza della musica nella formazione dei giovani



Cos'è la banda?

La banda è un'orchestra formata da strumenti a fiato e a percussione che permettono l'esecuzione di musiche di ogni genere (classica, moderna, jazz, musica da film, ecc.).

La sua origine è antichissima ma la formazione moderna risale agli inizi dell'Ottocento.

Lo scopo principale della banda è quello di divulgare la musica, infatti, svolge un'attività concertistica, è sempre presente al folklore locale, alle feste patronali e alle processioni civili e religiose.

Entrare nella banda, quindi, significa entrare nella tradizione di un'istituzione che prosegue da decine di anni, nel nostro caso dal 1888!

Significa essere presenti nei momenti più importanti della vita del nostro paese.

Significa essere in un ambiente sano che sviluppa l'impegno culturale-musicale e sociale spesso in contrapposizione alla mentalità del mondo d'oggi contraddistinta molte volte dalla mancanza del senso del dovere, dalla corruzione, dal pericolo delle droghe.

Significa anche gettare le basi per poi intraprendere una vera e propria carriera musicale, come lo è stato per molti musicisti affermati.

Sulla base di queste considerazioni il Corpo bandistico "S. Cecilia" in collaborazione con l'amministrazione comunale di Paullo, organizza anche quest'anno i corsi di orientamento musicale con lo scopo di avvicinare i ragazzi alla musica non solo come semplici fruitori ma come veri e propri protagonisti.

I ragazzi ed i giovani della nostra società sono dei formidabili consumatori di musica di ogni tipo e genere, danno però maggiore importanza al momento ricettivo (ascolto) piuttosto che a quello produttivo (del fare musica).

E' ormai scientificamente provata l'importanza che la musica ha sui ragazzi; sviluppa, infatti, le loro capacità percettive (elemento sensoriale, orecchio musicale), cognitive (capacità legate al ragionamento), ed espressivo-comunicative (capacità di comunicazione, il linguaggio). Gli studiosi di pedagogia inoltre hanno accertato che quando un bambino suona uno strumento, attiva tutte le più importanti aree cerebrali, e, chi "fa musica", intesa come suonare uno strumento, riesce meglio anche nelle altre discipline.

Caratteristiche dei corsi di orientamento musicale

Sede del corso:

Paullo Via Mazzini (sede del Corpo bandistico "S. Cecilia")

Durata: da ottobre al termine dell'anno scolastico

Strumenti: flauto traverso - clarinetto - saxofono tromba - trombone

- corno - flicorni - percussioni

Frequenza: settimanale pomeridiana in orari scelti di comune accordo tra l'insegnante e l'allievo

Età: a partire dai sette anni

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per qualsiasi informazione telefonare allo 02.98.87.92.84 oppure allo 02.90.67.671; è possibile inoltre chiedere informazioni direttamente presso la sede del Corpo bandistico "S. Cecilia" di Via Mazzini, tutti i venerdì dalle 21,00 alle 22,30.

Il Maestro
Giuseppe Boselli

Novità sportiva nel territorio Nasce il Ferrari Club

Domenica 25 giugno, presso il vivacissimo parco San Tarcisio, si è inaugurato il nuovo Ferrari Club, che raggruppa Paullo, Pantigliate, Zelo Buon Persico e altri comuni.

La manifestazione si è svolta durante tutto l'arco della giornata, con diverse iniziative e divertimenti, per grandi e piccini. Infatti hanno sfoggiato le loro doti, macchine da cross e macchine da gioco, provenienti dalla Toys, che hanno, per la gioia di tutti, fatto qualche giro all'interno dello spazio prospiciente il parco San Tarcisio.

Invece nella pista ciclabile del parco stesso si sono esibite le moto da cross, dimostrando la prestanza delle moto e dei loro conducenti.

Insomma esibizioni per tutti i gusti! Alla manifestazione, che peraltro coincideva anche con l'inaugurazione del club, era presente l'instancabile sindaco Massimo

Gatti, che come tutti, si è divertito ad ammirare le acrobazie realizzate con macchine e moto, una manifestazione originale per trascorrere una giornata di sole, in compagnia di tanta gente.

Ovviamente nello stesso giorno si sono pubblicamente presentati il nuovo presidente del Club Ferrari, Sergio Giovanati, titolare della Giovan Gomme, il segretario Tonino Evangelista e il prestante e fantasioso collaboratore, nonché cittadino paullese d.o.c., Gigi Villa, papà dell'altrettanto noto batterista Teo.

Il club ha sede presso il bar Ippocampus, località Zelo Buon Persico e per chiunque avesse intenzione di iscriversi o volesse avere informazioni può rivolgersi al seguente numero di telefono: Ippocampus tel. 02/90658176.

Marta Battioni

Ciclismo

Un campione mondiale paullese

Anche Paullo ha il suo campione del mondo: il 16 luglio, infatti, si è svolto a Bolzano il Campionato del Mondo di ciclismo amatoriale agonistico, organizzato dai panificatori e dai pasticceri.

A questo campionato ha partecipato Francesco Gionfriddo, nostro concittadino, che ha gareggiato per la Coop. Lombardia Fratelli Rizzotto, vincendo il Mondiale. Quest'anno l'atleta ha già nel carriera 9 vittorie, 11 secondi posti e moltissimi piazzamenti.

Complimenti, dunque, al nostro campione con l'augurio che consegua in avvenire altri ambiziosi trofei!



Organizzato dalla Commissione Giovani "Paullo nel pallone", anno 2000

Come ormai da tradizione, anche questa primavera, si è svolto il torneo di calcio a cinque, indetto dalla Commissione Giovani del nostro comune.

La manifestazione, diventata ormai un appuntamento fisso delle serate a cavallo fra il mese di maggio e di giugno, venne ideata, dalla vecchia Commissione Giovani, presieduta da Della Mura Federica e quest'anno ha raggiunto la sua quarta edizione, riscuotendo sempre un buon successo.

Come la prima edizione, anche quella dell'anno 2000 si è svolta, ogni sera, presso il parco San Tarcisio, grazie anche al contributo ed alla collaborazione dei soci del Circolo Ricreativo Paullese. Anche quest'anno si è utilizzata la formula della divisione delle 28 squadre iscritte, in otto gironi da tre squadre ciascuno, così da dare modo ad ognuna di disputare almeno due partite.

Nonostante tutto l'edizione dell'anno 2000 del torneo Paullo nel Pallone ha riservato parecchie sorprese, fra cui l'eliminazione della squadra detentricice del primo posto nella scorsa edizione, "Biancaneve sotto i nani", sconfitta da una delle rivelazioni dell'anno, ITIS 1999.

Si sono aggiudicati il primo posto del torneo i giocatori della "Gelateria Orsi", allenati da Fiordispini Pierluigi ed accompagnati dal "prestante" Daniele Orsi, in qualità di dirigente della squadra, che vantava peraltro una rosa di giocatori di grande prestigio, fra cui i fratelli Solimeno Massimo e Lello, che si è meritato anche il titolo di capocannoniere del torneo, avendo segnato il maggior numero di reti fra tutti i giocatori del torneo.

Al secondo posto invece si sono piazzati la squadra capitanata da

Ciceri Matteo, che quest'anno si è presentato con una formazione più prestante rispetto alle scorse edizioni (nonostante l'anno scorso fossero tutti "superdotati!!!!!!"), fra cui spiccava il rosso Defra Flavio, che grazie ad un gol davvero spettacolare, effettuato nel quarti di finale, si è meritato anche il titolo per il "Gol più bello". Al terzo posto si sono classificati, a grande sorpresa, "I satiri", con molta probabilità propiziati dalla benedizione degli antichi avi greci, squadra che comprendeva nella propria formazione gli ormai famosissimi Pino Mazzone, Danilo Cella (infortunatosi alla caviglia durante i quarti) e Davide Bombelli, questa volta nelle vesti di attaccante oltre che di portiere. Infine al quarto posto si sono piazzati "I caprioli dell'Arca", squadra rivelazione della scorsa edizione. Il premio di "Miglior giocatore" quest'anno è andato a Matteo Ciceri, della squadra dell'ITIS 1999, che nonostante il ruolo di difensore, ha saputo distinguersi per capacità e tenacia, da tutti gli altri giocatori. Il titolo di "Miglior portiere" è andato invece a Davide Bombelli, dei Satiri, che in una sola partita ha sbaragliato tutti i contendenti, nonché suoi avversari per questo premio, grazie alle sue spettacolari parate.

Il premio "Disciplina" invece è andato ai giovani giocatori degli Amicci, capitanati dal simpatico Marco Bonelli. La qualifica di "Peggior Maglia" questa volta è andata alla squadra degli Ultimi, che vantavano una muta degli anni '50, un vero reperto di antiquariato, al sapore di natalina.

I Grifoni si sono aggiudicati il premio "Simpatia", soprattutto grazie al loro allenatore, che ha allietato, con i suoi entusiasmi incitanti alla squadra, tutti gli spetta-

tori. Quest'anno è stato introdotto anche un nuovo premio, quello del "Nome più brutto", che senza imbarazzo di scelta, è stato assegnato alla squadra dei Cangurotti. Insomma anche questa volta un vero successo, ottenuto anche grazie alla collaborazione di tante persone, che hanno aiutato la Commissione Giovani, nell'organizzazione del torneo, fra cui Lorenzo Giacomini e Damiano Lucchini, cronisti ufficiali della manifestazione, che con le loro gags ed imitazioni hanno alleggerito anche gli spettatori meno appassionati di calcio, facendo divenire il torneo una vera e propria occasione di ritrovo e di divertimento per tutti, grandi e piccoli.

M.B.

E-mail da: Teatro Frontiera

- * Corsi di cultura teatrale e recitazione
- * Animazione teatrale per allievi
- * Collegamenti di supporto alle scuole
- * Laboratori teatrali sui centri di Interesse culturale locale
- * Saggi di fine corso per ragazzi e adulti
- * Spettacoli teatrali della compagnia

* La compagnia invita chi vuole fare esperienza di teatro al Centro Giovani Odissea, via Milano 22, Paullo tutti i lunedì alle ore 21

* Info 0338.9744902
e-mail: teatro.frontiera@tin.it

Venerdì 15 settembre: tra balli e musica Un addio all'estate

Al parco S. Tarcisio con la Banda S. Cecilia e il gruppo Laus Nova

La nostra Banda "Santa Cecilia" e il Gruppo Folcloristico lodigiano "Laus Nova", hanno allestito con le loro musiche il numero pubblico che, venerdì 15 settembre, si è ritrovato al parco San Tarcisio. Non ce ne vogliono i componenti del corpo bandistico (ben conoscono l'affetto che tutti i paulesi nutrono nei loro confronti), se parleremo prevalentemente del simpatico gruppo lodigiano Laus Nova: venticinque persone, con tanto di gilet rosso e magliastina, cioè il classico cappello di paglia chiara, che si esibiscono in sfrenati tanghi, voluttuosi valzer e indioliate tarantelle, avvinghiati a buffi manichini di pezza, come le famose pigotte, le bambole di pezza lodigiane. Il gruppo è stato fondato oltre cento anni fa. È composto da musicisti "di strada" che suonano in svariate occasioni portando un po' di allegria nelle sagre e nelle feste di paese. Gli strumenti, ora come allora, sono insorti e soprattutto di fantasia, "finti", come li ha definiti il signor Casiraghi, animatore del gruppo. Vengono usati raspe, pentole, coperchi, sonagli vari, corni di mucca stregati con un pezzo di legno e quant'altro l'inventiva ha potuto realizzare.

Al gruppo dei musicanti, vestiti con gli abiti tradizionali lodigiani - pantaloni alla zuava, reticelle per i capelli e camicia

bianca - si affiancavano le ballerine, anch'esse abbigliate con costumi d'epoca.

Il gruppo interrompe la propria attività per un lungo periodo, ma grazie al coraggio ed alla perseveranza del Casiraghi, è ora tornato a esibirsi con successo. Esattamente dieci anni fa sono ricominciate le rappresentazioni ed ora, come dice lo stesso Casiraghi: "Stanno suonando a tutta manetta".

Il gruppo ha presentato i suoi allegri spettacoli in molti paesi della Lombardia, soprattutto nel periodo natalizio, quando i componenti, vestiti da Babbo Natale, scendono per le strade e nelle piazze, proponendo divertenti rappresentazioni e ricreando l'atmosfera di un'epoca ormai lontana. Il concerto della banda, è stato l'occasione per proporre un repertorio di motivi classici con rivisitazioni di brani d'autori moderni (Ramazzotti, Reverberi), mentre il gruppo folcloristico, con la sua performance, ha eseguito il paso doble e danzato sulle note di Follow me, "tra le braccia" delle pigotte. Sebbene lo spettacolo fosse terminato, un nuovo "happening" musicale è ricominciato per la gioia degli appassionati e con grande soddisfazione del Circolo Ricreativo Paulesse, organizzatore della serata.

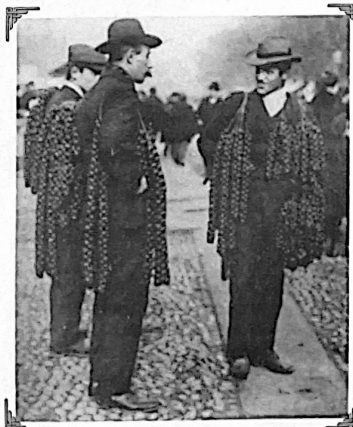
Enrica Zucchelli

- Figurine -

OMBRELLAIO

Quando le prime nubi autunnali
Nere s'addensano e minacciose
E le giornate lente ed uguali
Scorrono (oh quanto, quanto noiose!)
Tu riappari. E aggiunge nuove
Note, la voce solenne e assente;
Vecchio di secoli sembri, si muove
Lento il tuo passo, e pigramente.
Caro ombrellaio, di, come stai?
Eccoti all'angolo della strada.
Pieno d'acciacchi sembri e di guai,
Caro ... "barometro della contradal".
Oh, la signora dirimpettaia
Ti chiama, senti? "Lei, quello lì,
C'è del lavoro!" ti trilla gaia
E tu, vecchietto: "Eccomi qui!".
Ora la mano scorre leggera,
Sembra l'archetto d'un violino,
Con te diventa musica vera
Anche un lavoro sì piccino!
E intorno a te mago d'ombrelli,
Abbandonandosi all'onda, lente
Danzan le ore (penso a Ponchielli):
tu sei qualcuno, io sono niente.

Francesco Aquilino



Autunno

I venditori di castagne (*fironatt*, nel dialetto milanese), nel loro look distinto, in una foto di inizio secolo.

Erano chiamati così perché portavano a tracolla lunghe collane (*firon*, ma in dialetto paulesse *filson*) di questo frutto tipicamente autunnale.

C'erano anche i *ciuchin* (castagne secche senza guscio) e naturalmente le caldaroste (*castegn rustic*) che i paulesi di tanti anni fa acquistavano di solito nel negozio della Bana (chiamata così perché la venditrice proveniva da San Colombano).

La domenica, la Bana si spostava in piazza Marconi e con il *fugon* (un rudimentale calderone) preparava sul posto le caldaroste, offrendole ai passanti e ai fedeli che uscivano dalla Messa.

MI CONSENTA...

«gargarismi su temi di varia attualità»

di Francesco Aquilino

Nel momento sbagliato

Quando sei piccolo, c'è sempre un adulto che ti ammonisce a non fare una certa cosa che ti piace.

"Perchéee?" chiedi allora sgranando gli occhioni, contrariato da quel divieto che ti sembra ingiustificato.

"Perché tu sei ancora piccolo!" taglia corto il "grande" dall'alto della sua saggezza.

"E mio fratello, allora?" ribatti sempre più imbronciato.

Risposta prevedibile, già sperimentata da secoli per far tacere i piccoli: "Lui è più grande di te".

Tu cresci (primo o dopo succede a tutti) e ti senti vietare un'altra cosa che ti piacerebbe fare, magari per il motivo opposto ("Ma tu sei già un ometto, non

sei più un bambino come il tuo fratellino"). E così di seguito, nelle successive gradualità della vita: adolescente, giovane, adulto, anziano ... ecc. ecc. ti sentirai dire costantemente, da qualche persona autorevole, che non puoi perché c'è sempre qualcuno davanti a te, che invece può, perché più idoneo per età. Così, dopo aver accumulato una caterva di frustrazioni, ad un certo punto avverti la sgradevole sensazione che nella vita non hai potuto fare un sacco di cose piacevoli, col dubbio che non ci fosse in effetti un reale motivo a giustificare i divieti ricevuti. E allora, novello Lubrano, "ti sorge spontanea una domanda": E che diavolo! Solo io sono nato nel momento sbagliato?

El suré de la nona

a cura di Francesco Aquilino



Detti e proverbi

modi di dire

...e questa volta anche indovinelli

Quel che la fa, la fa per vend,
quel che la cumpra la dreuva no,
quel che la dreuva la ved no.

Chi la fa, la fa per vendere,
chi la compera non l'adopera,
Chi l'adopera non la vede.

Se l'è?

Che cos'è?

Hai indovinato? No? ... La soluzione nel prossimo numero.
Intanto, **Pensegh a sura!**

El coeur de donn l'è cume un melon: a chi ghe dà una fèta e a chi un bucon
Il cuore delle donne è come un melone: a chi una fetta e a chi un boccone
(Umberto Quinteri)

Pasiensa benedèta, quel che Diu te manda aceta
Devi avere pazienza, accetta quel che Dio ti manda

Chi roba una mela va 'ngalera, chi roba tûta l'Italia porta bandera
Chi ruba una mela va in galera, chi ruba miliardi va in trionfo
(Rosetta Bagatti Cattaneo)

IL PIATTO DEL MESE

Risott cui fung

Batt un bel tocc de lard (mess ètu), ciapa tri cùgia de òli e un tuchèl de bütér (30 gr) e fa rustì el cundiment cun mèsa sigùla tridada fina fina.
Quand el bütér el diventa d'òr sgiaca in d'la padèla el ris (tri èti) e tel fe rusulà. Dag una sbrufada cont un bicèr de vin bianc (de quel bun!) e tel fe svani a foeugh alt.

Dopu, versèg a sura, pian pianin, un bel broeud de mans fina a quand el ris l'è cott.

Adess sta' tenti, tacum cun la preparasion di fung.

Te devi tridà dü èti de ciudin dopu che te fai bui in de l'aqua salada.

Fa rustì un alter tuchèl de bütér insemma a dü cùgia d'òli d'uliva e un brisnin de sigùla tajada fina. Metegh insemma i fung. Fa' coeuc per un quar d'ura.

Dopu, ciapa tri tumates, taj a tuchelin picinin e mèti insemma ai ciudin.

Slunga el cundiment cunt un casù de broeud e fa coeuc per una mesurèta.

Quand i fung ien cott, mèteg a sura una bèla spulverada d'erburin tridà.

Dunca, ciapa i fung in pucia e mèti in cò al risott. Grategh a sura un bel tocc de grana e ... dagh adoss!